



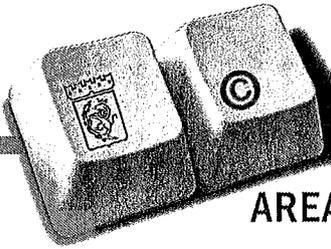
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.58

03 APRILE 2019

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## ANDRIA

LAVORI ALLA FERROVIA BARI-NORD

### SICUREZZA DELLA TRATTA

«La copertura della rete con Sistema di Controllo Marcia Treni (SCMT) verrà estesa fino ad Andria Sud»

# Interramento binari avviata la procedura

E nel 2020 è prevista la consegna del tratto Corato-Andria Sud



LAVORI IN CORSO  
La stazione centrale di Andria della Ferrotramviaria

### ANDRIA

● **ANDRIA.** Interramento della ferrovia nell'abitato di Andria e costruzione del secondo fronte di stazione a Barletta centrale: è quanto previsto dall'avvio della procedura per l'aggiudicazione dei lavori nell'ambito del 'Grande Progetto di Ferrotramviaria, che ha

anche in corso lavori di raddoppio della tratta ferroviaria Corato-Andria.

Proprio su quest'ultima tratta, il 12 luglio 2016, morirono 23 persone e altre 51 rimasero ferite nello scontro tra due treni. Per quel disastro 17 persone fisiche e la società Ferrotramviaria sono a giudizio.

**DOPPIO BINARIO** «Entro il 2020, l'80% della linea ferroviaria - spiega la società - sarà caratterizzata dal doppio binario di circolazione e la copertura della rete con Sistema di Controllo Marcia Treni (SCMT), che oggi copre circa il 65% dell'infrastruttura, verrà estesa fino ad Andria Sud, contestualmente alla riapertura al

ANDRIA GIANNI VURCHIO (SEGRETARIO CITTADINO PD) ANALIZZA LA DIFFICILE SITUAZIONE POLITICA

«La città è allo sbando, il tempo è scaduto  
Giorgino prepari l'uscita di scena»

● **ANDRIA.** Resta sempre critica la situazione politica ad Andria, soprattutto dopo l'ultimo consiglio comunale, con la maggioranza di centro-destra che non è riuscita a trovare i numeri per approvare il bilancio.

«Premetto che il mio non vuole essere un attacco alla persona di Nicola Giorgino, come uomo e come professionista, ma un giudizio politico non tanto lusinghiero sulla sua sindacatura», scrive il segretario cittadino del Pd, Giovanni Vurchio.

«Caro Sindaco, io non ne faccio una mera questione di schieramenti politici, io amo la politica del fare e soprattutto quella del saper fare - continua Vurchio - Nella vita si possono realizzare bene tante cose, ma fare il sindaco di una città, è tutt'altro affare. Avremmo gradito tutti una città in cui sia stato possibile vivere di salute e di serenità. Oggi, Andria è letteralmente allo sbando, nel degrado più totale, come forse non lo è mai

stata. I cittadini pagano le tasse per servizi che non hanno, la città è sporca, scarsamente illuminata e con strade dissestate, e quel che è più grave, poco sicura. Questi sono solamente alcuni palesi esempi di problematiche su cui mi soffermo, ma ce ne sarebbero innumerevoli altri sui cui porre l'attenzione. La situazione economica, con il dichiarato pre - dissesto finanziario, la spazzatura, il mancato sviluppo del turismo, l'ambiente insalubre, le tante opere pubbliche bloccate e non consegnate alla città, il mancato rilancio della zona industriale (P.I.P.), la mancata riorganizzazione degli uffici più importanti della

macchina amministrativa, e la politica in generale. Si è ancora una volta dimostrato che quando la politica è debole, i risultati in termini economici e di benessere generale dei cittadini sono scarsi e ciò non ci deve stupire. La città dunque appare abbattuta e non si può certamente dare la colpa alle precedenti amministrazioni, poiché di tempo ne è passato da quando lei e la sue diverse giunte avete iniziato ad amministrare la città. Mi sembra di poter dire che il tempo concesso alla sua amministrazione è scaduto e con esso l'illusione e la speranza che tutti i cittadini andriesi avevano riposto in lei, sin dall'anno 2010».

traffico ferroviario della tratta Corato-Andria Sud, prevista nel secondo semestre 2020. Al termine dei lavori di interrimento della ferrovia nell'abitato di Andria e, quindi, alla riapertura della tratta ferroviaria Andria Sud-Barletta C.le (che dovrà necessariamente essere interrotta al traffico ferroviario durante i lavori), verrà rag-

giunto il 100% della copertura delle rete con SCMT.

Ferrotramviaria sta inoltre programmando, in accordo con la Regione Puglia, l'acquisto di nuovi 11 convogli ferroviari a pianale ribassato di ultima generazione che consentiranno un'ulteriore riduzione della età media del parco rotabile».

«Sono certo - conclude Vurchio - che nelle sue speranze avrebbe voluto fare di più, semplicemente non c'è riuscito, sia ben chiaro non solo per colpe sue. A tale disfatta hanno contribuito altri "attori" che non starò qui a elencare, ma che i cittadini andriesi conoscono perfettamente. I cittadini hanno piena contezza dei soggetti che hanno contribuito in modo decisivo a depauperare le risorse socio-economiche di questa città e ribadisco solo per incapacità e non certamente per mala fede! A lei dunque la scelta: uscire di scena da martire, oppure ammettere di averci provato, ma di non esserci riuscito. Per quanto riguarda il nostro ruolo, cari concittadini, non può più essere di sofferenza quotidiana, è necessario guardare avanti e non più al passato. Occorrono giovani risorse, idee innovative, intelligenze e validi professionisti di cui è di certo dotata questa città, a tutti loro il compito di farla rinascere. Le condizioni ci sono tutte».

ANDRIA DOMANI LA SERATA CON L'IMPRENDITORE ANDRIESE CHE HA FATTO SUCCESSO NEGLI STATI UNITI

ANDRIA SI SENTIVA PERSEGUITATO DALLO STATO

# Il Rotary celebra Vacca lo stilista di Hollywood

# Uomo di 50 anni tenta il suicidio ed è salvato dal figlio

● **ANDRIA.** Domani, giovedì 4 aprile, il Rotary di Andria Castelli Svevi, presidente Michele Cannone, al Cristal Palace Hotel di Andria, dalle 20:30 celebra Domenico Vacca, fondatore e direttore creativo della casa di moda Domenico Vacca, avvocato, imprenditore nel settore moda e immobiliare e Ambasciatore del Made in Italy nel mondo.

## STORIA DI SUCCESSO

Domenico Vacca racconterà la sua storia di successo che lo ha portato da Andria a New York e in altre città del mondo, Miami, Beverly Hills, Londra, Russia, Qatar, Messico con il suo marchio di grande successo scelto per i tappeti rossi degli Oscars e Golden Globes e nei loro film da attori come Daniel Day Lewis, Al Pacino, Dustin Hoffman, Harrison Ford, Mickey Rourke, Denzel Washington, Glenn Close, Rene' Zelweger, e tanti altri e celebrata come Ivana Trump, Ivanka Trump, atleti come Scottie Pippen, Chicago Bulls, Chris Bosh, Miami Heat, i cantanti Husher e Maxwell, il re dell'Arabia Saudita, il Ruler del Qatar e sua moglie Sheikha Mosa, il Sultano del Brunei e il presidente americani Bill Clinton e Donald Trump



UOMO DI SUCCESSO A sinistra, l'imprenditore Domenico Vacca.

che indossa le cravatte Domenico Vacca.

Vacca, andriese doc, sarà intervistato durante la serata dal Giuseppe Dimiccoli, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno.

"E' un grande piacere ed onore ritornare ad Andria, città alla quale sono profondamente legato dal ricordo

della mia gioventù, dei miei genitori, il professor Michele e Nicoletta Di Bari e incontrare i miei amici andriesi in una serata dove ripercorrerò i miei primi 50 anni di carriera, e qualcuno in più, in una città che considero ancora casa mia, nonostante viva a New York e in giro per il mondo da 28 anni".

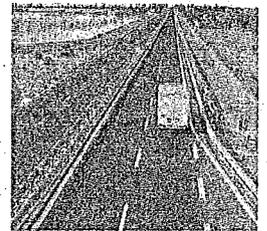
## ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Si sentiva perseguitato dallo Stato e aveva deciso di farla finita. Per fortuna, però, a farlo desistere dall'insano gesto ci ha pensato il figlio. Si è concluso nel migliore dei modi il tentato suicidio di un 50enne andriese, che intorno alle 13.30 di ieri, si era posizionato sulla ringhiera del ponte della provinciale Andria-Barletta (in direzione dell'autostrada), pronto a lanciarsi nel vuoto.

Immediato l'intervento delle forze dell'ordine, con agenti di polizia, personale del 118 e vigili del fuoco, bravi a frenare le intenzioni dell'uomo. La motivazione dell'insano

gesto era legata ad una serie di azioni comminate nei confronti del 50enne, al quale era stata tolta la licenza di rotamatore per esercizio abusivo della professione.

A fronte di qualche denuncia per altri reati, l'uomo si sentiva perseguitato e aveva deciso di togliersi la vita. Decisivo l'arrivo del figlio, che con le sue rassicurazioni e dopo circa mezz'ora di attesa, ha convinto il padre a mettersi in sicurezza. Inevitabili i disagi alla circolazione stradale, sulla provinciale che proprio in quell'ora presentava un traffico intenso. Finita l'emergenza, è rientrato tutto nella normalità.



Provinciale Andria-Barletta

## ANDRIA

### Ecco il progetto #GenerAzione contro la violenza di genere

La sala consiliare del Comune di Andria ha ospitato la presentazione del progetto "#GenerAzione: giovani attivi contro violenza, discriminazioni e intolleranza" che, grazie a un finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Modavi Onlus sta promuovendo in tutta Italia coinvolgendo attivamente 19 regioni, tra le quali la Puglia e in particolare la Città di Andria.

Presenti alla conferenza erano il responsabile territoriale dell'iniziativa #Generazione, Giovanni Lullo, che ha illustrato brevemente il progetto e le relative attività previste, la presidente del Modavi Bat, Angela Simone, la prof.ssa Rossodivita in rappresentanza dell'Istituto di Istruzione secondaria superiore "G. Colasanto" di Andria, Serena Martiradonna e Marco Salice per il Forum Città di Giovani Andria, l'assessore alle Politiche sociali Magda Merafina, l'assessore alla Pubblica Istruzione Gianluca Grumo e il consigliere comunale Andrea Barchetta in rappresentanza del Comune di Andria, e infine una delle esperte che collaborano per il progetto #GenerAzione, la psicologa Marina Parùssio.

"Un'iniziativa che si pone in sinergia insieme a una serie di azioni per il contrasto alla violenza di genere che già da tempo il Comune mette in campo", così commenta l'assessore Merafina in merito all'attività progettuale, sottolineando l'attenzione sull'importanza della prevenzione. "Io penso che questo sia un esempio di come l'Istituzione può sinergicamente collaborare per un obiettivo concreto e nobile insieme al Modavi per realizzare ciò che di bello può essere fatto", queste alcune parole spese dall'assessore Grumo, rimarcando l'attenzione generale che il Comune riserva alle relazioni con il territorio.

"Un aspetto importante di questo progetto è che coinvolge principalmente i giovani under 35, in particolare gli studenti e le famiglie", così infine il consigliere Barchetta.

L'incontro si è concluso con la presentazione dello Sportello di ascolto e supporto psicologico attivo dal 6 aprile presso l'Istituto Comprensivo "Verdi-Cafaro" di Andria, l'ITES "Ettore Carafa", l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto" di Andria, il liceo Classico e Scienze Umane "F. De Sanctis" di Trani e la scuola secondaria "Gen. Baldassarre" di Trani.

ANDRIA IERI RIUNIONE PRESSO GLI UFFICI PROVINCIALI EDILIZIA, A BARLETTA

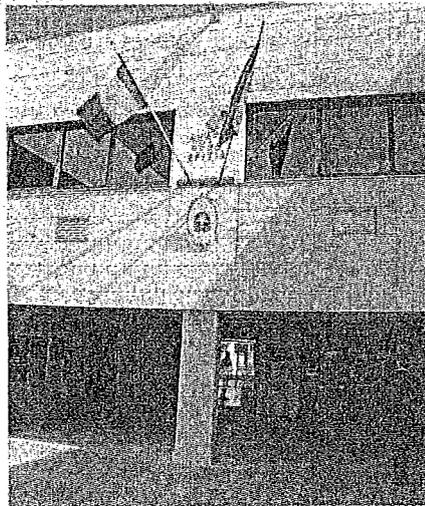
## Ampliamento del Liceo «Nuzzi» verso la rescissione del contratto

● **ANDRIA.** Constatate le «gravi inadempienze contrattuali» e l'assenza del rappresentante della Coprola alla riunione indetta ieri mattina presso gli uffici del Settore Edilizia e Manutenzioni, a Barletta, della Provincia Bat, la Provincia stessa ha deciso di procedere alla rescissione del contratto per la realizzazione del primo stralcio del Liceo scientifico «Nuzzi», ad Andria.

All'incontro hanno partecipato l'ing. Mario Maggio, responsabile unico del procedimento; l'ing. Fabrizio Cannone, presidente della Commissione di collaudo; l'ing. Alfredo Di Liddo, componente della

Commissione di collaudo; l'avv. Gianfranco Rosato, legale incaricato della difesa della Provincia e la prof.ssa Danila Fiorella, in rappresentanza del Liceo scientifico «Nuzzi».

L'ingegnere Maggio, d'accordo con l'avvocato Rosato e i membri della commissione di collaudo, ha stabilito di redigere una relazione da inviare all'ente appaltante per rescindere il contratto. Si procederà poi a terminare i lavori urgenti e necessari a rendere fruibile il secondo piano e il riscaldamento ad opera della Provincia stessa.



ANDRIA Il Liceo scientifico Nuzzi [foto Calvaresi]



andriaviva.it



## Consiglio Comunale: seduta il 3 aprile alle ore 18.30

Tra gli argomenti, Officina San Domenico e tangenziale ovest di Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 2 APRILE 2019

© 13.25

Convocato il **Consiglio Comunale**, in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, il **3 aprile 2019**, alle ore **18.30**, per la trattazione dei seguenti argomenti:

1) n. 39 tra interrogazioni ed interpellanze.

2) Mozione d'ordine urgente per l'adesione all'avviso della manifestazione di interesse, iniziativa della Regione Puglia "Luoghi Comuni. Diamo spazio ai giovani", rivolto ad Enti Pubblici per la rivalizzazione tramite co-progettazione di spazi sottoutilizzati attraverso iniziative di innovazione sociale, in riferimento, tra gli altri, allo spazio denominato "Officina San Domenico".

3) Ordine del giorno urgente: opposizione alla realizzazione della cosiddetta tangenziale ovest di Andria e messa in sicurezza dell'attuale sede stradale.

4) n. 13 Ordini del Giorno.



2 APRILE 2019

Al Comune di Andria arriva la diffida del Prefetto



2 APRILE 2019

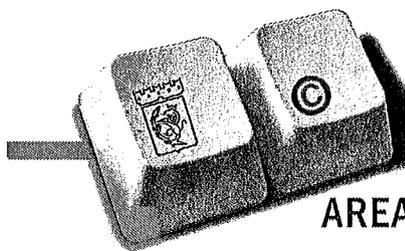
Rapine a portavalori, la Polstrada arresta 5 persone

## Andria: divieti al traffico fino al 3 maggio per lavori di riquotamento e suggellatura delle basole su Via Ugo Bassi

2 Aprile 2019



L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.149 del 28/03/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa al prosieguo dei **lavori di riquotamento e suggellatura delle basole esistenti**, e quindi viene istituito **su via Ugo Bassi, il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta** su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., **sino al 3 maggio 2019, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.**



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**IL CASO**

DISAGI E PROTESTE

**L'OBIETTIVO**

«Servono almeno due varchi per consentire ai pedoni di raggiungere il centro della città»

**LA RICHIESTA**

«Un incontro con i responsabili in modo da poter trovare nel più breve tempo possibile una soluzione al problema»

# Via Callano, adesso c'è il Comitato

Barletta, residenti esasperati chiedono l'apertura di due percorsi pedonali

**MICHELE PIAZZOLLA**

● **BARLETTA.** Disagi dei residenti di via Callano e dintorni per la soppressione dei passaggi a livello di via Andria e via Vittorio Veneto: nasce un Comitato per l'apertura di due passaggi pedonali. Come è noto, alcune settimane fa, circa quaranta famiglie intervennero con una nota per chiedere al sindaco e ai soggetti attuatori dell'opera pubblica (due sottovia) due percorsi pedonali per cercare di ovviare i disagi nei collegamenti con la città. Richiesta che, a quanto pare, non ha avuto un seguito per cui si è costituito un Comitato, formato da più di 40 famiglie residenti in via Callano e via Andria.

«L'obiettivo principale - si legge in una nota - è quello di dialogare con le varie istituzioni, cioè Comune, impresa Doronzo appaltatrice dei lavori e Ferrotranviaria, per realizzare quanto prima due passaggi pedonali che diano la possibilità ai residenti di poter raggiungere il centro urbano, attraverso l'utilizzo del treno della Bari Nord; e i servizi di prima necessità come scuole e negozi ubicati a zona Patalini». «La necessità di costituire un Comitato -

prosegue la nota - è nata dal fatto che era stato promesso, nei vari incontri avuti sul cantiere tra la ditta Doronzo e alcuni residenti, grazie soprattutto all'intervento del sindaco che personalmente ha mediato e pressato l'impresa appaltatrice, di realizzare i due passaggi pedonali

entro due mesi».

«A tutt'oggi - denunciano le 40 famiglie - niente è stato realizzato e non si intravedono segnali positivi, visto che il cantiere da giorni sembra essere inattivo». La nota, annuncia una prossima iniziativa: «A breve il Comitato chiederà ufficialmente un in-

contro con i responsabili in modo da poter trovare nel più breve tempo possibile la soluzione a questo increscioso problema che dal 16 febbraio sta attanagliando la vivibilità di intere famiglie, costrette ogni volta che devono raggiungere un qualsiasi punto della città a fare almeno 10

km, percorrendo o la 16 bis con i rischi ad essa connessi o il traffico di via Trani». «Senza scordare - conclude la nota - che chi è senza auto è completamente isolato e costretto a vivere segregato in casa, andando in contro ad un conseguente stato depressivo».

BARLETTA SI CONVIENE UN EMENDAMENTO ALLA MOZIONE PROPOSTA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

## Voto unanime del Consiglio sulla strategia «Plastic free»

● **BARLETTA.** La strategia «Plastic free» è stata l'argomento principale della seduta di Consiglio comunale svoltasi l'altra sera. Un tema di stretta attualità che, in questi ultimi mesi, vede tante Amministrazioni comunali impegnate nella campagna di pulizia dell'ambiente dai rifiuti in plastica (specie quelli abbandonati in mare) e - soprattutto - l'adozione di iniziative per cominciare ad eliminare oggetti della stessa plastica, a iniziare dalle bottiglie per l'acqua. Proprio per l'acqua, sui banchi della sala consiliare (al piano terra dell'ex sede distaccata del Tribunale di Trani, sita in via Zanardelli) sono spuntate le bottiglie in vetro al posto di quelle in plastica.

L'argomento «Plastic Free» è stato esaminato e discusso sulla scorta di una mozione presentata lo scorso 31 gennaio dai consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle Maria Angela Carone, Antonio Coriolano, Giuseppe Basile e Michelangelo Filamino (all'epoca ancora non fuoriuscito dal gruppo). Con tale iniziativa, i pentastellati intendono impegnare l'Amministrazione comunale «ad intraprendere le necessarie azioni amministrative, anche non contestuali, al fine di mettere in atto la strategia in questione e rendere Barletta una città "Plastic free"».

In buona sostanza la proposta del M5S è finalizzata alla regolamentazione dell'utilizzo di pla-



BARLETTA Una fase della seduta di Consiglio comunale di lunedì scorso

stica monouso, a cominciare dagli uffici pubblici e comunali, quindi estendendo l'operazione, al coinvolgimento di scuole ed esercizi commerciali.

Dal dibattito è emersa una sostanziale unanimità allo spirito e sui contenuti della mozione. Con alcune puntualizzazioni. Dal consigliere Ruggiero Mennea (Pd) l'invito a non trasformare tali proposte in conferenze stampa. Una seduta monotematica di Consiglio sull'argomento è stata proposta dal consigliere Carmine Doronzo (Coalizione civica) con lo scopo di meglio approfondire e discutere la materia. Nel suo intervento il sindaco Mino Cannito non ha man-

cato di precisare che «l'attuale amministrazione comunale si è da subito attivata e prodigata ad assumere iniziative finalizzate alla realizzazione della nuova strategia». La consigliera grillina Maria Angela Carone è intervenuta per stanare i tentativi di assunzione di meriti ed altro sulla proposta. Prima di votare la mozione c'è stata una sospensione per una riunione dei capigruppo. Alla ripresa dei lavori, il Consiglio ha votato all'unanimità la mozione con l'emendamento di «convocare le Commissioni consiliari affinché venga elaborato un regolamento».

(m.piaz)

## GIORNATA MONDIALE

COME FUNZIONANO I SERVIZI

## NELL'ASL BT

Gli utenti seguiti sono 535, 45 con più di 18 anni. L'organizzazione si basa sugli operatori dell'Unità di Neuropsichiatria infantile

# Un Centro territoriale per aiutare gli autistici

● Autismo e servizi: nella Asl Bt è attivo un Centro autismo territoriale (CAT). Ad oggi gli utenti seguiti sono circa 535 di cui 45 con più di 18 anni. L'organizzazione si basa sul coinvolgimento di tutti gli operatori della Unità operativa di Neuropsichiatria infantile diretta dalla dott.ssa Brigida Figliolia, adeguatamente formati, onde garantire una articolazione di interventi tra loro strettamente legati.

Il livello: ambulatorio territoriale (ambulatori di Neuropsichiatria infantile di Barletta, Andria, Trani), sede della prima accoglienza e della visita neuropsichiatrica infantile.

Il medico Neuropsichiatra dell'età evolutiva che ha effettuato la visita, se ritiene di aver individuato un rischio di diagnosi di ASD, invia il minore al CAT.

Il livello: Centro Autismo Territoriale (C.A.T. della Unità operativa di Neuropsichiatria infantile), dove si svolge l'approfondimento diagnostico di secondo livello, secondo i protocolli diagnostici nazionali (Scale di Intelligenza, ADOS, ADI, Scale per Asperger); progettazione abilitativa mirata, prescrizione ausili, l'invio al Collegio per l'individuazione dello stato di handicap per attivazione della attività di integrazione scolastica (DPCM 185, 23/2/2006), controllo per visite INPS, tutta la attività di integrazione scolastica in tutte le scuole dei 10 comuni della BT, verifiche cliniche e di intervento, counseling alla coppia genitoriale, fascia della transizione all'età adulta: al paziente adulto per la prima volta viene data la possibilità di ricevere una diagnosi specialistica sull'autismo.

Per ogni soggetto vengono effettuate almeno 3 visite, che portano a stesura di una relazione clinico - diagnostica che viene restituita ai genitori, con un incontro dedicato, durante il quale si definisce an-

che la necessità di Visita Collegiale per accertamento dell'Handicap in ambito scolastico, l'approccio abilitativo, l'eventuale prescrizione di ausili specifici e invio a visita della Commissione Invalidi.

"L'Autismo è una patologia complessa, caratterizzata da un disordine biologicamente determinato, che si traduce in un disarmonico funzionamento intellettuale, comunicativo-linguistico-relazionale e comportamentale, che accompagna il soggetto per l'intero ciclo della vita - dice la dott.ssa Brigida Figliolia - comporta un lavoro multidimensionale e multiprofessionale sia per la diagnosi, che per la presa in carico. Necessità di una diagnosi precoce e corretta, finalizzata a strutturare un progetto di intervento precoce, in rapporto alle specifiche caratteristiche del suo profilo funzionale".

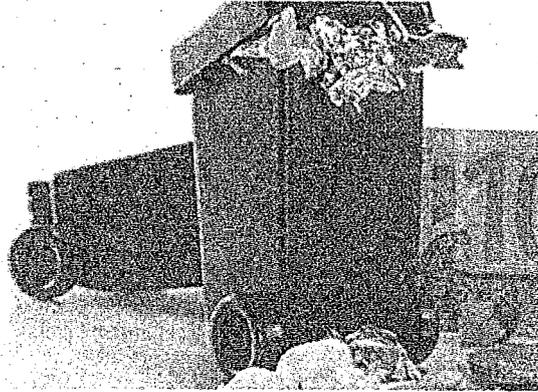
L'obiettivo dell'intervento consiste nel fornire ai pazienti autistici una spinta maturativa per facilitare l'emergenza di competenze (cognitive, comportamentali e comunicative), che possano favorire l'adattamento del soggetto all'ambiente in cui vive, correggere i comportamenti disadattivi e

favorire lo sviluppo di un soddisfacente profilo emozionale. Il raggiungimento di tale finalità deve prevedere una serie di obiettivi intermedi, che si articolano lungo una sorta di percorso terapeutico "evolutivo".

La presa in carico deve evitare la dispersione, la ridondanza e la disomogeneità degli interventi. Pertanto, è necessario pensare ad un modello che possiamo definire "sistema curante" che preveda una collaborazione costruttiva e competente, tra le diverse forze che interagiscono attorno al singolo soggetto.

BARLETTA ECCO GLI ORARI

# Tari, i chiarimenti dal Servizio Tributi



## Oggi il convegno Ambiente e tutela

BARLETTA - In programma alle ore 16.30 di oggi, mercoledì 3 aprile, nella Sala Rossa "Palumbieri" del Castello di Barletta, il convegno "Ambiente, dalla Costituzione alle fonti sottordinate, ai profili risarcitori e penali". L'evento, organizzato dalla Fondazione Ordine Forense e dalla Scuola Forense di Trani, è patrocinato dalla locale Amministrazione (Avvocatura e Assessorato al Contenzioso). Dopo i saluti dell'avv. Tullio Bertolino, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani e l'intervento del dott. Angelo Scafuri, Presidente del Tar Puglia Bari, previste le relazioni del dott. Angelo Fanizza, primo referendario Tar Puglia Bari («L'Ambiente nella Costituzione Repubblicana»), del dott. Alfredo Giuseppe Allegretta, primo referendario Tar Puglia Bari («Ambiente, ideologia e diritto amministrativo: il caso delle fonti di energia rinnovabile»), del dott. Carlo Dibello, consigliere Tar Puglia Bari («Sviluppo sostenibile e Governo del territorio»), della dott.ssa Desirée Zonno, consigliere Tar Puglia Bari («Il risarcimento del danno in materia ambientale»), del dott. Francesco Cocomilo, consigliere Tar Puglia Bari («Partecipazione nei procedimenti amministrativi in materia ambientale») e dell'avv. Lazzaro Di Trani, avvocato del Foro di Trani («Abbandono e traffico illecito di rifiuti»).

BARLETTA. Nei prossimi giorni il Servizio Tributi invierà gli avvisi di accertamento relativi all'omesso o parziale versamento della Tassa sui Rifiuti per le annualità 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018.

Il tributo complessivamente dovuto per le suddette annualità sarà liquidato in un unico provvedimento e potrà essere versato, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi, entro 60 giorni dalla ricezione e senza la possibilità di una ulteriore rateazione.

In caso di mancato pagamento dell'avviso di accertamento entro il termine suddetto, il Comune iscriverà le somme dovute nei ruoli coattivi gestiti da Agenzia Entrate - Riscossione con la maggiorazione della sanzione per omesso o parziale versamento pari al 30% del tributo e degli ulteriori interessi legali e spese di riscossione.

Il personale del Servizio Tributi sarà a disposizione dei Contribuenti interessati nei seguenti giorni ed orari:

### ORARIO INVERNALE

Lunedì CHIUSO AL PUBBLICO

Martedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30

Mercoledì dalle 9.30 alle 12.30

Giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30

Venerdì CHIUSO AL PUBBLICO

### ORARIO ESTIVO (da inizio luglio a fine agosto)

Lunedì CHIUSO AL PUBBLICO

Martedì dalle 9.30 alle 12.30

Mercoledì dalle 9.30 alle 12.30

Giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30

Venerdì CHIUSO AL PUBBLICO.

## CRISI AL COMUNE

LE SPIEGAZIONI E IL FUTURO

## VERSO IL 2020

«La prospettiva? Una ricostruzione coerente con gli orientamenti delle forze politiche che esprimono la maggioranza in Consiglio»

# Il sindaco Bottaro punta sulla nuova maggioranza

Trani, ecco le motivazioni dell'azzeramento della Giunta



NICO AURORA

● **TRANI.** All'albo pretorio del Comune di Trani è stato pubblicato soltanto lunedì scorso il decreto di revoca della giunta e Bottaro, motivandolo in termini più spiccatamente amministrativi, lascia in ogni caso intendere, anche da un atto strettamente burocratico, le ragioni politiche alla base della scelta, soprattutto per la crisi di governo in atto, quel momento, nella sua maggioranza.

«La giunta comunale - scrive e chiarisce preliminarmente il primo cittadino -, pur di nomina sindacale, assume come riferimento le forze politiche che costituiscono la maggioranza in seno al consiglio comunale, avendo il compito di collaborare con il sindaco nell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo espresso dall'assise consiliare».

In tale prospettiva il sindaco, che si definisce «garante della coerenza dell'azione della giunta comunale e dell'attuazione complessiva del programma di mandato», prende atto «dell'andamento della seduta consiliare del 28 marzo, nel corso della quale, su iniziativa di componenti della maggioranza consiliare, sono stati espressi orientamenti in merito alle politiche tributarie distonici rispetto a quelli che la giunta comunale aveva consacrato nella proposta di bilancio nella seduta del 20 marzo».

A detta di Bottaro, «tale situazione ha palesato, inequivocabilmente, una mancanza di sintonia fra le scelte della giunta comunale e gli orientamenti della maggioranza consiliare, le cui posizioni impongono un complessivo ripensamento delle scelte non solo di bilancio, ma anche programmatico gestionali poste a fondamento del Documento unico programmatico, approvato nella seduta di giunta del 20 marzo per la successiva presentazione al consiglio comunale».

Ebbene, dunque, quanto accaduto ha impegnato il sindaco, «nella citata veste di re-

sponsabile per l'attuazione del mandato elettivo - si legge ancora nel provvedimento - ad un complessivo ripensamento in merito alla composizione dell'organo esecutivo, mediante un azzeramento dello stesso nella prospettiva di una ricostruzione coerente con gli orientamenti delle forze politiche che esprimono la maggioranza in seno al consiglio comunale».

Proprio quest'ultimo passaggio lascia intendere, in maniera molto chiara, che Bottaro, avendo contato, nel consiglio comunale di sabato scorso, su una maggioranza di 18 consiglieri, tre dei quali provenienti dalla minoranza, ricostituirà la giunta comunale anche tenendo conto di espressioni provenienti da quell'altra parte politica, ormai pronta a sostenere il primo cittadino sia nell'ultimo anno di mandato, sia alle elezioni amministrative del 2020, per proporre ai cittadini la sua rielezione.

## Le porte girevoli dell'esecutivo

● **TRANI.** Con i nuovi assessori che andrà a nominare, il sindaco, Amedeo Bottaro, sicuramente supererà quota 20. Infatti, 18 sono gli assessori che si sono finora succeduti e, pur considerando che molti dell'ultima giunta saranno richiamati nell'esecutivo, con i restanti si dovrebbe superare la simbolica soglia.

La storia politico-amministrativa della squadra di Amedeo Bottaro inizia ufficialmente il 7 luglio 2015, con la presentazione della cosiddetta «giunta delle competenze», formata da Angelo De Biase, Giuseppe Tempesta, Giuseppe De Michele, Felice di Lernia, Debora Ciliento, Raffaella Bologna e Grazia Distaso.

Si aggregano e/o subentrano, in varie e successive fasi, Michele Di Gregorio, Luca Lignola, Giovanni Capone, Ivana D'Agostino, Carmela Di Gifico, Tommaso Laurora, Giovanni Tondolo, Cecilia Di Lernia e Denise De Tullio.

Le dimissioni le hanno rassegnate, per vari motivi, De Biase, Tempesta, Distaso e Capone. Tutti gli altri sono stati rimossi. Felice di Lernia e Debora Ciliento, sono gli unici assessori rimasti in carica dal primo all'ultimo giorno, vale a dire sabato scorso, 30 marzo, giorno dell'azzeramento formale dell'esecutivo.

[n.aur.]

### IL RIMPASTO

Molti dell'ultima giunta saranno richiamati nell'esecutivo

**CANOSA** CONTINUANO GLI EPISODI DI RAGAZZI CHE INDISTURBATI GIOCANO A CALCIO CREANDO DANNI A PERSONE E ALL'ARREDO URBANO

# Vandalismo e pallonate nella Villa comunale

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** A distanza di poco più di una settimana dall'allarme lanciato su queste colonne in ordine allo stato di abbandono in cui si trova attualmente la villa comunale e la contigua piazza Vittorio Veneto, altre due persone: un anziano (soccorso dagli amici con i quali stava passeggiando e trasportato immediatamente in ospedale) e una signora che stava passeggiando con un bambino nel passeggio sono state raggiunte da una pallonata tirata da ragazzi che giocavano, indisturbati, a calcio, scambiando la frequentata piazza in un terreno di gioco. Il centralissimo polmone a verde pubblico non è più vivibile. O almeno non lo è più per quanti vogliono trascorre qualche ora passeggiando rilassati, in tranquillità. Forse a chi ne ha la competenza non è ancora chiaro che nella villa spadroneggiano ragazzini di età compresa fra i tredici e i quindici anni senza regole e privi della indispensabile conoscenza delle norme basilari della buona educazione. Serve a poco intensificare la vigilanza per poche ore, disseminando nella villa comunale, all'indomani della nostra denuncia, Vigili urbani, perfino in borghese. Ha scarso risultato, se il controllo lo si esercita durante una sola mattinata, in un giorno festivo, mentre lo si trascura durante le ore serali e per l'intera settimana. La villa ha bisogno di una presenza continua delle forze di polizia. Ed ha bisogno anche di una diversa attenzione da parte del sindaco Roberto Morra e della sua amministrazione per eliminare i fattori di rischio, che continuano ad

essere numerosi. Ne abbiamo fotografato uno, che pubblichiamo. È un tondino di ferro che si è staccato dall'agglomerato cementizio all'interno del quale era stato posizionato e si erge diritto per qualche centimetro di lunghezza, costituendo un serio pericolo per quanti inciampando possono cadere nei pressi. Un rischio per la incolumità dei passanti che non ha ottenuto ancora la dovuta attenzione e che noi riportiamo, per la seconda volta, all'attenzione del governo municipale. Ed è per questo che riteniamo necessario chiedere al sindaco Morra una maggiore attenzione verso la villa comunale. La zona deve tornare vivibile, perché attualmente è parzialmente fruibile. Vi sono interventi che aspettano da anni di essere eseguiti. I viali, le aiuole, gli alberi hanno bisogno di maggiore cura. Le proteste dei cittadini non hanno finora sortito nessun effetto. Nonostante le promesse fatte, il centralissimo vero polmone verde della città continua a rimapersi nel più totale abbandono e in uno stato di indecoroso degrado. La denuncia viene da più parti e non soltanto dai frequentatori abituali di quell'area, all'interno della quale ora è praticamente rischioso aggirarsi.

**BISCEGLIE** L'OPERAZIONE SARÀ POSSIBILE GRAZIE ALL'ADESIONE DEL COMUNE AL PUMS, LA RETE NAZIONALE ENDURANCE ITALIA

# Monitoraggio sulla qualità della vita

Il sindaco Angarano: «È un'iniziativa innovativa per migliorare la vivibilità urbana della città»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La qualità della vita nella città di Bisceglie sarà sotto osservazione, soprattutto dal punto di vista ambientale. Ciò sarà possibile grazie all'adesione del Comune al Pums, la rete nazionale Endurance Italia. «È una iniziativa innovativa - dice il sindaco Angelantonio Angarano - molto importante per comprendere e metabolizzare i cambiamenti che, insieme ai cittadini, si stanno pianificando per migliorare la qualità urbana della nostra città». Dunque si dovranno tener conto le criticità espresse dall'Osservatorio Pums avviato nel 2016 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la promozione della mobilità sostenibile attraverso forme di sostegno assicurate alle città aderenti alla rete nazionale (soltanto 58 finora, di cui solo 3 in Puglia). L'adesione all'Osservatorio nazionale consente lo scambio di informazioni e

**BISCEGLIE**  
Panoramica della città

l'accessibilità a studi, documenti e servizi finalizzati, in particolare, all'avvio o al completamento del processo di pianificazione del Pums (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile), inteso come principale strumento di azione per individuare e soddisfare i bisogni urbani in tema di mobilità e spostamenti

sostenibili e coerenti con gli scenari di sviluppo. «Un altro passo in avanti verso la città che vogliamo, un altro tassello per raggiungere, senza improvvisazioni, risultati concreti attingendo a dati oggettivi sullo stato reale delle cose, anche in tema di mobilità urbana - sottolinea il sindaco - la conoscenza di

quello che avviene nel panorama nazionale e regionale è un elemento utile per comprendere e metabolizzare i cambiamenti che, insieme ai cittadini, si stanno pianificando per migliorare la qualità urbana della nostra città». L'invito ai cittadini è di partecipare a questi processi di cambiamento. «Abituati, come spesso accade, ad enfatizzare quello che accade altrove senza essere consapevoli di quello che la nostra città propone - sostiene il vicesindaco e assessore alla mobilità Angelo Consiglio - è interessante sapere che al momento soltanto 16 città in Puglia, su 258, hanno avviato percorsi di pianificazione sulla mobilità sostenibile. Soltanto 3 città hanno approvato il Pums, solo 6 città lo hanno già adottato, e 7 città, tra cui Bisceglie, ne hanno in corso la redazione. Un ottimo segnale per l'incentivazione della mobilità sostenibile». Dai primi grafici elaborati si rilevano gli spostamenti sistematici.

**SANITA'** I CONSIGLIERI MENNEA E SANTORSOLA SULLE STRUTTURE DI MINERVINO E SPINAZZOLA

## «Rafforzare le strutture lontane dai tre ospedali attivi della Bat»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati ancora una volta sugli ospedali dei comuni murgiani. Problemi legati alla mancata riconversione; mancanza di alcuni servizi sanitari, viaggi verso strutture fuori regione che rispondono maggiormente ai bisogni assistenziali: queste alcune delle criticità evidenziate in questi mesi che la dicono lunga sulla tenuta della fiducia dei cittadini verso il sistema sanitario locale. Intanto ha fatto tappa anche negli ospedali di Minervino, Spinazzola e Canosa la visita del consigliere regionale del Pd, Ruggero Mennea e di Domenico Santorsola per fare il punto della situazione.

«Abbiamo iniziato dalle periferie perché siamo convinti che, per avere una buona assistenza sanitaria, occorre rafforzare le strutture più lontane dagli unici tre ospedali attivi nella Bat».

«Abbiamo parlato con i pazienti e il personale medico, infermieristico e paramedico», ha detto Mennea. «Ci sono dei punti di criticità da eliminare, perché nei luoghi in cui non ci sono gli ospedali occorre rafforzare sia la parte strutturale che l'organico, in modo da garantire una presenza più cospicua di medici, infermieri e operatori socio-sanitari. Ma

vanno anche razionalizzate le risorse disponibili in questi plessi, evitando di creare sacche di dipendenti protetti dal politico di turno. Per di più vi è una carenza di attrezzature che vanno ridistribuite sul territorio e poi bisogna assicurare che le prestazioni effettuate diano subito incontro ai pazienti: non si può attendere troppo per l'esito di una radiografia o di qualsiasi altra prestazione diagnostica».

Da quanto verificato, inoltre, «risulta - ha detto l'esponente del Pd regionale - che le liste d'attesa siano accettabili e c'è grande passione degli operatori sanitari a mantenere vive queste strutture, che sono in attesa di riconversione o potenziamento». Intanto nei giorni scorsi, il presidente del comitato cittadino Minervino Sana, Michele Castrovilli aveva parlato della «lentezza con cui si sta procedendo per l'attivazione dell'hospice e le divergenze per l'apertura dell'Ospedale di Comunità, la scarsa contezza per investimenti strutturali e infrastrutturali, la lacuna di specialisti ambulatoriali». Castrovilli aveva polemizzato «sulla tempistica di attivazione dei Pta, di cui non si conosce neppure un cronoprogramma e la mancata attuazione della riconversione delle strutture ospedaliere di Minervino e Spinazzola».

**TRANI** DIPENDENTE AVEVA FATTO CAUSA A POSTE ITALIANE

## «Somme da restituire al netto delle trattenute fiscali»

● **TRANI.** Una sentenza che potrebbe rivoluzionare l'esito di molti giudizi tra i lavoratori e i loro datori di lavoro.

Infatti, nei giorni scorsi la Corte di Appello di Bari - Sezione lavoro - Presieduta dal dott. Sebastiano Gentile, ha riconosciuto, a distanza di oltre 15 anni, il ricorso presentato da un dipendente di Poste Italiane contro la propria azienda.

**IL PRIMO GRADO** - Alla lavoratrice, assunta da Poste Italiane per alcuni mesi presso l'ufficio recapito di Trani, dopo aver perso nel 2008 in primo grado il ricorso, veniva riconosciuto nel 2010 non solo il diritto alla riammissione in servizio per effetto della conversione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma anche un risarcimento economico per retribuzioni arretrate pari a di oltre 40

mila euro al lordo delle ritenute fiscali.

**L'APPELLO** - Nel successivo grado di giudizio, Poste chiedeva non solo l'applicazione del diritto sopravvenuto introdotto, in corso di causa, da una nuova normativa (art. 32 della legge n. 183/2010), ma anche la restituzione delle retribuzioni (legittimamente) pagate (per effetto della previgente normativa) al lavoratore al lordo delle ritenute fiscali.

Con sentenza emessa in data 21 marzo 2019, la Corte di Appello di Bari, in sede di giudizio di rinvio, respingeva quest'ultima richiesta, affermando il principio della restituzione di quanto percepito dal lavoratore non al lordo, bensì al netto delle trattenute fiscali.

«L'ineccepibile decisione della Corte di Appello di Bari - spiega l'avvocato Vito Fabio

Colonna difensore della lavoratrice tranese - costituisce un autorevole precedente giudiziale che consentirà a tutti i lavoratori di potere fare valere il proprio diritto alla restituzione di quanto concretamente percepito dal datore di lavoro a seguito della sentenza del 2010».

**IL PRECEDENTE** - «Nulla di più. Questa decisione - conclude l'avvocato Colonna - allineandosi agli insegnamenti, anche recenti, della Suprema Corte, costituirà certamente un "faro" di assoluto momento in tutti quei giudizi attualmente pendenti nell'intero territorio nazionale, sia contro Poste Italiane che contro altri datori di lavoro, che hanno deciso di agire contro i lavoratori per la restituzione somme di danaro di gran lunga più alte rispetto a quelle effettivamente percepite e, quindi, dovute».

**MOLFETTA** DOPO LE CRITICHE SUL WEB IL SINDACO SPIEGA: LA CROCE E L'ULIVO SIMBOLI DI UN EVENTO UNICO

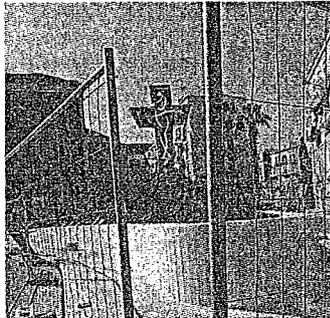
## Il sindaco difende il monumento in ricordo della visita del Papa

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Nelle ultime 48 ore ha fatto il giro del web un manifesto di richiamo a una raccolta di firme da presentare al sindaco Tommaso Minervini per la rimozione del monumento in piazza Garibaldi.

Non si fa attendere la replica del primo cittadino, che difende quella che considera «un'opera importante per il presente e il futuro di Molfetta» e bolla le polemiche come «strumentali».

Minervini chiarisce: «Nella nostra città stiamo collocando due simboli, in accordo con la Diocesi, a ricordo della storica visita di Papa Francesco in occasione della celebrazione del 25esimo anniversario della scomparsa di don Tonino Bello. Sono la croce e l'ulivo - spiega - testimoni dell'abbraccio della nostra comunità al Pontefice, collocati nell'aiuola che volge lo sguardo alla finestra da cui don Tonino salutò, per



MOLFETTA Il monumento

l'ultima volta, i fedeli. Ogni comunità vive grazie a una memoria condivisa, che cementifica il rapporto del gruppo formando una identità comune. Quando questa memoria viene trasmessa e collettivizzata diventa testimonianza e narrazione che si fa storia».

Lo stesso sindaco ha fissato per do-

menica prossima, 7 aprile, alle 17, l'inaugurazione e benedizione del monumento alla presenza di monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, e di monsignor Domenico Cornacchia, vescovo di Molfetta.

Per tramandare ai posteri l'eccezionalità dell'evento del 2018, sono stati realizzati due interventi in due zone della città. Sul «salvagente» di corso Dante si è pensato di realizzare, all'interno di un'aiuola, tappezzata con fiori variopinti (bandiera della pace), il palco che ospitò il Santo Padre, mentre è stata riprogettata l'aiuola spartitraffico di piazza Garibaldi, inserendo i due elementi simbolo della Cristianità: la Croce in acciaio e l'ulivo ornamentale benedetti da Papa Francesco. La Croce del maestro Pasquale De Nichilo è stata donata al vescovo Cornacchia dall'Associazione imprenditori, mentre l'ulivo è stato donato all'intera comunità dalle famiglie terlizzesi di Giuseppe e Mario De Palma.

**CORATO** SIGLATA UN'INTESA PER COMBATTERE GLI SPRECHI ALIMENTARI

## Rotary e Caritas a braccetto per distribuire cibo ai poveri

● **CORATO.** Una firma che vale una promessa: combattere lo spreco alimentare. È l'obiettivo dichiarato di Caritas e Rotary che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per mettere insieme le forze e tendere la mano ai più deboli.

A sancire la collaborazione tra le due associazioni sono stati il presidente del Rotary di Corato, Pietro Catucci, e il responsabile della Caritas cittadina, don Cosimo Iurilli. Hanno poi confermato l'accordo il presidente del Rotary di Bisceglie, Nadia Di Liddo, e il direttore della Caritas diocesana, don Raffaele Sarno, insieme a don Sergio Ruggieri, responsabile della Caritas biscegliese.

L'iniziativa è nata tre anni fa a Bisceglie e, oltre a limitare gli sprechi alimentari, si propone di promuovere la redistribuzione ai bisognosi delle eccedenze e dei beni inutilizzati e invenduti. L'idea è anche quella di estendere la raccolta ai prodotti farmaceutici e sensibilizzare la cittadinanza attraverso iniziative informative sul corretto consumo del cibo.

«Il motivo di grande soddisfazione aver intrapreso un percorso così significativo - ha affermato Catucci - sia per la colletta alimentare, possibile grazie ai commercianti che donano i beni rimasti invenduti, sia per le ulteriori azioni che nel tempo si renderanno necessarie. Di sicuro è un progetto che guarda al futuro». «Da tempo cerchiamo di fare rete sul territorio con tutti i soggetti dispo-



CORATO La firma dell'intesa

nibili», ha aggiunto don Raffaele Sarno. In città la Caritas attua già una raccolta alimentare che vede impegnate ogni giorno tutte le parrocchie, grazie alla disponibilità di volontari ed esercenti. «In media - ha spiegato don Cosimo Iurilli - ogni settimana riusciamo ad aiutare dalle 20 alle 30 famiglie per ogni parrocchia».

[g.cant.]

**MARGHERITA DI SAVOIA** L'AMMINISTRAZIONE CON L'INTERVENTO DI AQP STA RIMUOVENDO IL RISTAGNO DEI REFLUI

# Stop ai cattivi odori sul lungomare Vespucci entro maggio sistemato il collettore delle fogne

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Presto non vi saranno più fastidiose esalazioni sul lungomare "Amerigo Vespucci". Sta per essere portata a compimento, a seguito dell'intervento dell'amministrazione comunale, l'opera di sistemazione del collettore principale della rete fognaria posta a servizio della zona Focione, nella parte a sud est dell'abitato, in particolare sul tratto del Lungomare Amerigo Vespucci in corrispondenza tra Via Polibio e Via Adriatico. La conformazione del sottosuolo aveva finora impedito la conclusione delle opere per motivi di stabilità: un problema tecnico che causava nel pozzetto di ispezione il ristagno delle acque reflue, con la produzione di cattivi odori. L'intervento eliminerà il problema grazie anche alla soluzione adottata dall'amministrazione di abbattere il manufatto, già in condizioni di stabilità precarie, adiacente all'impianto di sollevamento di Contrada Focione e consentirà di portare a chiusura il collettore principale. «Le opere provvisionali le-



MARGHERITA II Comune

gate alla demolizione del manufatto sono state già ultimate a cura dell'amministrazione, mentre sono già iniziati i lavori di pertinenza dell'Acquedotto Pugliese, che verranno completati nei tempi tecnici e non oltre la fine di maggio - dichiara il sindaco Bernardo Lodispoto -. Con questo intervento abbiamo nel giro di poco tempo risolto una situazione che si trascinava da anni, mettendo in sicurezza gli impianti di deflusso delle acque reflue ed eliminando una volta per tutte il problema dei cattivi odori che tanti fastidi ha creato alle attività turistiche, ricettive e della ristorazione ed quanti risiedono in prossimità dell'impianto. Al riguardo - conclude il primo cittadino salinaro - ringrazio per la sollecitudine e la collaborazione gli ingegneri Girolamo Vitucci (manager della Struttura Tecnica Operativa Bari-Bat), Francesca Fresa (responsabile dell'area manutenzione della STO Bari-BAT), Christian Tamma dell'area esecuzione territoriale STO Bari-BAT, il geom. Pasquale Quacquarelli, direttore lavori e servizi dell'Ambito 4 BAT, e la ditta IM Costruzioni, società fiduciaria dell'AQP».

## Margherita di Savoia Comunicare la cultura incontro in parrocchia

■ Oggi alle ore 18,30, nella parrocchia "SS. Salvatore" su corso Vittorio Emanuele, si terrà un incontro aperto a tutti ed accreditato dall'Ordine dei Giornalisti sul tema: "Come comunicare la cultura, una nuova frontiera per l'università e per il giornalismo", organizzato dall'Ufficio cultura e comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie. Alla conferenza interverranno Nino Vinella, giornalista, direttore responsabile de La Gazzetta dell'Archeologia on-line e il prof. Savio Russo, docente di Storia moderna dell'Università di Foggia, nonché presidente regionale Fai - Fondo Ambiente Italiano. Ad introdurre i lavori saranno don Matteo Martire, parroco della parrocchia SS. Salvatore di Margherita di Savoia e il diacono Riccardo Losappio, direttore Ufficio Cultura e comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie.

[G.M.L.]

**MARGHERITA DI SAVOIA** IL COMUNE INTERVIENE SULLA ZONA DEGRADATA E RICETTACOLO DI RIFIUTI

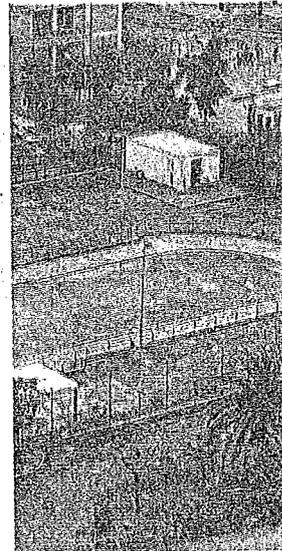
## Verrà bonificata l'area dell'ex pista di pattinaggio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Saranno a breve eseguiti a Margherita di Savoia i lavori di sistemazione della centralissima area ludica di via Labriola (ex pista di pattinaggio), che è stata abbandonata da diversi anni ed è diventata, ormai, ricettacolo di rifiuti di ogni genere che attirano randagi.

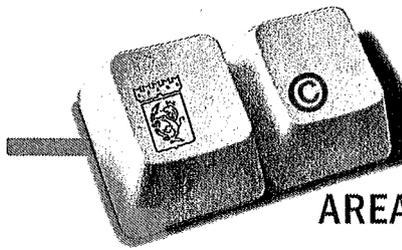
A disporre l'intervento, con propria delibera, è stata la giunta comunale, constatato che l'area era diventata pericolosa per la sicurezza dei cittadini a causa delle cattive condizioni igienico-sanitarie venute a creare con il tempo. L'esecutivo

comunale con i lavori intende rendere fruibile l'area ludica (ex pista di pattinaggio), sita su via Labriola, in quanto la stessa ha rappresentato, per i cittadini margheritani un importante luogo centrale di aggregazione e di incontro, da sempre adibito ad area ludica per l'intrattenimento dei bambini e per l'attività di pattinaggio dell'intera comunità cittadina, ma anche per i tanti turisti e villeggianti che sono soliti scegliere la città del fenicottero rosa per trascorrere, durante la stagione estiva, le loro vacanze.

[Gennaro Missiato-Lupo]



Il pattinodromo



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## POLITICA

INAUGURATO UN TRATTO DELLA SS 96

## L'ASSE CON I PORTAVOCE M5S

C'è stato anche un incontro con i portavoce pugliesi per saldare l'azione del governo con l'impegno sui territori

# Toninelli fa lo sblocca-tutto

## «Al Sud più infrastrutture»

Rassicurazioni dal ministro su regole per i cantieri e codice appalti

MICHELE DE FEUDIS

■ **BARI.** Il decreto «Sblocca cantieri» arriverà. Nell'attesa il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha indossato nel tour Murgia-Bari-Monopoli l'abito del «modernizzatore», visitando e inaugurando opere, e facendo il punto sulle realizzazioni in divenire tra ferrovie, strade e porti. L'effetto è tutto politico: Toninelli è in prima linea, con le Europee in arrivo, per dare forma ad un M5S che rassicuri il mondo produttivo e industriale, garantendo una rinnovata attenzione per le opere pubbliche, indispensabili per rimettere in moto l'economia dell'Italia.

Tagliando il nastro ad un nuovo tratto della statale 96 Bari-Matera, il ministro ha rilanciato il suo impegno per la semplificazione, non senza un piglio polemico: «Stiamo accelerando con i tempi sul decreto «Sblocca cantieri». Dove erano Ance e Confindustria nel 2016, quando veniva approvato un nuovo Codice degli appalti che ha creato dei disastri? Adesso noi stiamo semplificando. Le mie scarpe prendono molto spesso la polvere dei cantieri, perché solo così, solo girando e stando sui dossier posso far sentire ai cittadini, per parte mia, che questo ministero, il Governo e lo Stato tutto sono vicini a loro». «Vedrete - ha assicurato - che il decreto Sblocca cantieri varrà tanti miliardi di euro da poter utilizzare in tanti cantieri. Le semplificazioni che metteremo nel Codice degli appalti faranno sì che non ci sarà più nessun tecnico di un Comune a cui la mano tremerà quando dovrà

firmare una carta. Metteremo in chiaro quello che potrà fare e quello che non potrà fare». C'è anche una assicurazione sulle risorse: «I soldi ci sono e fino ad oggi il fallimento dello Stato e soprattutto del Ministero che ho ereditato è dato proprio dal fatto che i soldi c'erano ma che non è stato in grado lo Stato di utilizzarli tutti». Poi una accelerazione meridionalista: «Sto girando moltissimi cantieri in Italia e non vi nascondo che in questa prima parte del mio ministero sto girando la maggior parte dei cantieri al Sud perché è il Sud che ha principalmente bisogno di tante infrastrutture, di buona e sostenibile mobilità, che significa più lavoro, più turismo e più benessere». I numeri? Ora è ristabilito «il rapporto percentuale del 34% degli investimenti al Sud rispetto alla popolazione, che prima era scritto solo sulla carta e ora l'abbiamo implementato». Su Anas e Rfi (era presente l'Ad Massimo Simonini) ha fatto un passaggio di rilievo: «Il vento in Anas sta cambiando. Non nascondo che la rivoluzione la faremo appena Anas uscirà dal gruppo Fs».

A margine dell'incontro presso la Direzione Marittima a Bari, Toninelli - che ha fatto un pranzo *light* a base di fave e cicorie, gamberoni e frutta - ha anche incontrato una delegazione di portavoce grillini pugliesi (i sindaci di Noicattaro e Canosa, Raimondo Innamorato e Roberto Morra, i consiglieri baresi Sabino Mangano, Francesco Colella, Italo Carelli e Davide De Lucia e i consiglieri regionali Antonella Laricchia, Grazia Di Bari, Gianluca Bozzetti, Mario Conca e Marco Galante) e ha discusso della questione

del Parco del Castello di Bari, del caso del passaggio a livello di Palese, della variante alla Ss16, e della Ss 93 nonché di coste e porti, confermando la scelta di saldare l'azione governativa sempre più quella degli eletti nei territori. Al riguardo il ministro si è detto scettico sul via libera ad alleanze con forze civiche per il M5S in vista delle prossime amministrative: «Dubito che ci siano stravolgimenti a partire dalle regionali».

C'è stato anche un passaggio sulla solidità del contratto di governo: «I cittadini ci dicono "andate avanti. Siete stati messi lì come governo del popolo". E siamo veramente un governo della gente».

La giornata di Toninelli (che ha fatto visita anche alla Mermec) è stata cadenzata anche da una polemica per assenza del governatore Michele Emiliano («ci tiene non ci tiene al fatto che i pugliesi si possono sposare verso la Basilicata più facilmente?») a cui ha replicato l'assessore regionale Gianni Giannini, ricordando che il presidente era a Roma per un impegno istituzionale. I deputati Pd Ubaldo Pagano, Marco Iacarra e Vito De Filippo hanno attaccato Toninelli perché ha inaugurato «infrastrutture finanziate dai famosi esecutivi di centrosinistra precedenti, in questo caso dal governo Renzi». Nel pomeriggio c'è stata la visita alle officine della Fal di Bari Scalo, accompagnato dal presidente Rosario Almiento e dal dg Matteo Colamussi. «Ho visto una buona azienda pubblica che funziona. Si tratta di una sfida importante in questo territorio che ha grandi margini di crescita e Matera 2019 lo conferma».

### Il ministro per il Sud, Lezzi «Servizio navette Bari-Matera al via prima di Pasqua»

■ «Regione e Comune di Matera avvieranno il servizio di navette per il fine settimana tra l'aeroporto di Bari e il capoluogo lucano facendo ricorso ai primi 400 mila euro che sono attualmente a disposizione», l'annuncio è del ministro per il Sud, la salentina Barbara Lezzi. «Nel corso dell'incontro, avvenuto presso i miei uffici, ho sollecitato - ha aggiunto - le parti ad attivare tale servizio il più rapidamente possibile, già entro i prossimi giorni, dal momento che le festività di Pasqua sono alle porte. Contestualmente si sta avviando l'attivazione dell'utilizzo del PoC Infrastrutture presso il Mit, che prenderà poi la gestione del servizio per tutto l'anno e anche per l'inizio del 2020».

### Consorzi bonifica «Psr, dalla Puglia nessun progetto»

■ «Piovono soldi per irrigare le campagne, ma non in Puglia! Sono 19 progetti dei Consorzi di Bonifica italiani ammessi al finanziamento del Piano nazionale di sviluppo rurale (Psr) per investimenti in infrastrutture irrigue, ma nessuno è pugliese». A denunciarlo è Francesco Ventola (Dit), spiegando che 6 sono veneti (per un importo di oltre 93 milioni di euro), 4 dell'Emilia Romagna (per circa 70 milioni) e poi uno a testa per le Regioni Piemonte, Lazio, Sicilia, Campania, Marche, Friuli, Calabria, Lombardia e Abruzzo (per importi che oscillano fra i 23 e i 5 milioni di euro). Per un importo complessivo pari a 272.769.440 euro, cui vanno aggiunti 291 mi-

lioni, che saranno disponibili sul Fondo sviluppo e coesione. Nel Decreto pubblicato dall'Autorità di gestione (Ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del turismo) «la Puglia non è pervenuta. La nostra rete irrigua fa acqua da tutte le parti, ma i nostri Consorzi di Bonifica - aggiunge - pronti a chiedere pagamenti per servizi non forniti, non sono beneficiari neppure di un solo euro di finanziamento». Come per la vicenda Xylella e le calamità siccità 2017 e gelata 2018 «che attendono ancora risposte, siamo di fronte all'ennesima sciatteria/incapacità del duò Emiliano-Di Gioia o alla strafottenza del Governo centrale?».

DOPO LE ELEZIONI ACCREDITATA L'IPOTESI DI UN ESECUTIVO A TRAZIONE LEGHISTA

## Basilicata, ancora fumata nera per la proclamazione degli eletti

### Bardi: prima della squadra, lavoro sul programma

PIERO MIOLLA

● **POTENZA.** E' ancora fumata nera, in Basilicata, sia per ciò che concerne il nuovo Consiglio che la nuova Giunta regionale. Al momento, infatti, sul primo fronte la Corte di Appello ha iniziato l'esame dei verbali relativi alle elezioni che hanno decretato la vittoria del centrodestra guidato da Vito Bardi. Il quale, in merito alla Giunta, ha dichiarato: «Sto lavorando sul programma da sottoporre alla maggioranza. Solo dopo mi dedicherò all'esecutivo, previo consulto con gli alleati». Ieri, Bardi, ha incontrato la presidente uscente, Flavia Franconi. «Abbiamo semplicemente affrontato le questioni generali che attengono all'ente Regione - ha spiegato - e non c'è stato alcuno scambio di consegne. Un colloquio molto pacato e tranquillo». Le voci sul nuovo esecutivo, però, continuano a rincorrersi. Accreditando una squadra «bardiana» a trazione leghista. Il partito di Salvini, che alle regionali con il 19,15% dei consensi è risultato essere il secondo in Basilicata dietro al M5S (20,27), ha vinto di gran lunga la partita in casa centrodestra, ottenendo 6 seggi sui 12 complessivi della maggioranza (13, includendo lo stesso Bardi) ed ora reclama almeno 2 assessorati sui 5 totali, compreso il ruolo di vice presidente. In pole position ci sarebbero Francesco Fanelli, il candidato



PRESIDENTE Vito Bardi

consigliere più votato in assoluto della Lega, e uno tra il segretario regionale, Antonio Capiello, e Rocco Fuina. In favore del primo giocherebbe il ruolo, mentre il secondo può reclamare il fatto di aver ottenuto più voti (2416) di Capiello (2062) e di essere, quindi, il primo dei non eletti a Matera. Il tavolo leghista, però, potrebbe anche essere spargliato dall'unica donna eletta in Consiglio, Donatella Merra, che andrebbe così a riem-

pire una (l'unica?) casella in rosa dell'esecutivo. In casa Forza Italia sembrerebbero non esserci dubbi sull'assessore "in pectore": dovrebbe essere Rocco Leone, già sindaco di Policoro, candidato che, su scala regionale, ha ottenuto la maggiore percentuale di preferenze in proporzione ai votanti. Per Leone sarebbe pronta la delega alla Sanità. Quella all'Agricoltura, invece, potrebbe essere assegnata a Piergiorgio Quarto, ex presidente di Coldiretti Basilicata, unico eletto della lista Bardi Presidente. In predica di diventare assessore, poi, ci sarebbe anche l'ex parlamentare Cosimo Latronico, primo dei non eletti nella lista di Fdi nella circoscrizione di Matera. Tornando alla proclamazione ufficiale degli eletti in Consiglio (20 i consiglieri, oltre a Bardi, così ripartiti: 12 centrodestra, 5 centrosinistra, 3 M5S), il vero nodo è sull'assegnazione del seggio che spetta per legge al candidato governatore sconfitto, Carlo Treròtola.

ENERGIA L'APPRODO DEL TUBO SARÀ ACCANTO AL PARCO DI OTRANTO-S. MARIA DI LEUCA

## Poseidon, avanti con gli espropri per il secondo gasdotto in Salento

Manca l'ultimo miglio, entro il 6 giugno via ai lavori

TIZIANA COLLUTO

● Mancano gli ultimi 36 proprietari e poi le procedure di esproprio per il secondo gasdotto del Salento, con approdo a Otranto, saranno ultimate. La società franco-ellenica Igi Poseidon fa sul serio: in questi giorni, verranno completate le notifiche degli avvisi, che riportano il carattere di urgenza, per l'immissione in possesso dei terreni, dando così esecuzione al decreto di asservimento e occupazione temporanea pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 giugno dello scorso anno. Un accordo bonario è già stato raggiunto con il 99 per cento dei proprietari. Ora manca l'ultimo miglio. Poi, la multinazionale, formata dal colosso francese Edison e dalla società greca Depa, dovrebbe avviare i lavori entro il prossimo 6 giugno, termine riportato nella proroga concessa dal Ministero dello Sviluppo Economico il 24 maggio 2016. Non ci sono, ad oggi, notizie di richiesta di un ulteriore rinvio. E, anzi, a quanto è dato sapere, c'è tutta l'intenzione di spingere sull'acceleratore: le autorizzazioni incassate nel 2011 sono in scadenza.

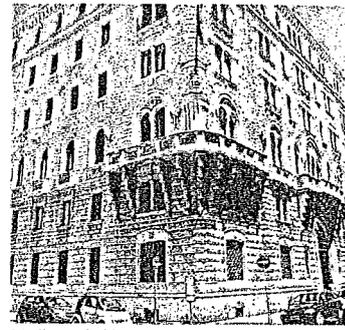
È una partita politica delicata, specie con le elezioni europee alle porte: Igi Poseidon è l'ultimo tratto del più ampio gasdotto East Med, per il quale, il 20 dicembre scorso, Israele, Cipro e Grecia hanno già raggiunto l'intesa intergovernativa. La firma dell'Italia era attesa nel corso del primo trimestre di quest'anno. Si prende tempo. In occasione della riunione dei 28 ministri dell'Energia a Bruxelles, agli inizi di marzo, il quotidiano La Stampa ha raccolto la dichiarazione di un diplomatico di uno dei Paesi coinvolti: «La nostra impressione - ha riferito al corrispondente - è che ci siano ragioni elettorali dietro questo stop e non

un ripensamento sul merito. Ma non sappiamo ancora se dopo le elezioni qualcosa si sbloccherà». Da Roma non sono giunte né conferme né smentite. Di certo, però, il vicepremier leghista Matteo Salvini non ha nascosto l'interesse per questo gasdotto, sponsorizzandolo nella sua visita in Israele agli inizi di dicembre.

Intanto, la multinazionale va: per gli inizi di maggio ha già programmato i sopralluoghi con i proprietari per l'entrata in possesso dei terreni. Il nuovo gasdotto avrà una capacità che oscilla tra gli 8 e i 12 miliardi di metri cubi all'anno di gas, simile a Tap, che ha una portata di 10 miliardi ma prevede il raddoppio a 20 nella seconda fase. Dopo aver percorso il Mar Ionio, il tubo approderà nei pressi del porto di Otranto, accanto al parco regionale costiero Otranto-Santa Maria di Leuca. Il tratto a terra è lungo due chilometri, fino alla stazione di misura che sorgerà all'interno di un'area di tre ettari nell'entroterra, un'ex discarica. Dopodiché, il tracciato affiancherà quello del cavidotto Terna. Al contrario di Tap, la società non ha incontrato l'ostilità dell'amministrazione comunale di Otranto, come invece accaduto a Melendugno. Tuttavia, c'è un nodo: Igi Poseidon ha ottenuto l'Autorizzazione unica nel 2011 e ha incassato la Valutazione di impatto ambientale nell'agosto 2010. Sono passati molti più dei cinque anni di validità concessi per quei permessi e, tra l'altro, sono state previste prescrizioni molto stringenti da ottemperare. Di una riapertura della Valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero, però, la società afferma di non aver notizia. Motivo per cui, a suo avviso, rimangono valide le autorizzazioni ad oggi in essere e che scadono nel corso di quest'anno.

**ACQUEDOTTO PUGLIESE**  
IL MANAGEMENT E LE INCHIESTE

**LA PROROGA DELL'INCARICO**  
Il pentastellato: nell'agosto 2018 rinnovato il direttore generale senza le verifiche e gli atti di giunta, indaghi la Corte dei Conti



ACP Nuovo polemiche sull'Acquedotto Pugliese

# Aqp, frizioni sulle deleghe ma l'ente smentisce: balle

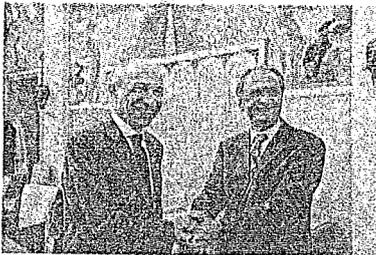
«Riorganizzazione delle aree». Conca (M5S): fari su De Sanctis

● Voci insistenti su frizioni all'interno del cda di Acquedotto Pugliese, che vedrebbero i consiglieri intenzionati a limare le deleghe assegnate all'amministratore delegato e vicepresidente Nicola De Sanctis. Vico rigorosamente smentite dall'Ente, che - a sentire i diretti interessati - vorrebbe solo continuare ad operare sen-

l'avvicendamento della responsabile degli Affari legali dell'ente, Veronica Arciuolo, trasferita dal suo incarico dopo 20 mesi nella controllata Aseco. Ebbene, da Aqp - dopo aver chiarito i contorni del suddetto trasferimento - escludono frizioni tra il cda e il dg circa la distribuzione dei poteri e, semmai, rilanciano sulla necessità di riorganizzare alcune aree dell'azienda, tema al centro di una serie di incontri che lo stesso De Sanctis ha tenuto in questi giorni con le rappresentanze sindacali.

Conca, però, non molla e rinacera la dose con un'interrogazione sulla re-

novare per un ulteriore ben-  
novo in seguito alla valutazione  
positiva espressa dal Consiglio  
di Amministrazione di Aqp.  
Rinnovo che invece è stato di-  
sposto da Emiliano nell'agosto  
del 2018 con una semplice let-  
tera. Ora chiedo a Emiliano -  
incalza il pentastellato - quali  
siano le ragioni che abbiano  
giustificato il rinnovo, consi-  
derato che non vi era stata  
alcuna verifica su base annua-  
le in merito al raggiungimento  
o meno degli obiettivi assignati  
all'ing De Sanctis e i motivi  
per i quali per questa conferma  
non sia stata coinvolta la Giun-  
ta Regionale, né sia stata fatta  
alcuna istruttoria. È evidente  
che il non aver rispettato le  
procedure per il rinnovo rende  
inefficace il rinnovo stesso.  
Pertanto gli emolumenti ed i  
benefit a qualsiasi titolo cor-  
risposti all'ing. De Sanctis qua-  
le dg, come contrattualizzati,  
sarebbero ingiustificati. Ed è  
qui scatta l'accusa di «possibile  
danno erariale», per il quale si  
renderebbe necessario «il re-  
cuperò degli importi ingiusti-  
ficatamente ricevuti» da De  
Sanctis. «Per tali ragioni - con-  
clude Conca - ho anche pre-  
sentato esposto alla Corte dei  
Conti per verificare qualsivog-  
lia responsabilità in merito».



ACP De Sanctis e Di Cagno Abbraccia

za le continue ingerenze della politica nella gestione del più grande Acquedotto d'Europa.

La querelle che, nel giro di pochi giorni, torna a colpire l'Aqp questa volta riguarda la proroga dell'incarico di direttore generale assegnata allo stesso Nicola De Sanctis. E a smuovere le acque è sempre Mario Conca, consigliere regionale dei Cinque Stelle, già autore di una sparata contro

golarità legale e amministrativa degli atti con cui il presidente della Regione, Emiliano, ha disposto nell'agosto del 2018 per il rinnovo dell'incarico di direttore generale di De Sanctis. «De Sanctis - dichiara Conca - a luglio 2017 è stato nominato direttore generale di Aqp per la durata di 1 anno con contratto da Dirigente. Nell'atto di nomina si specificava che l'incarico si sarebbe potuto rin-

## LE INCHIESTE AGERARIE COINVOLTO LA AZIENDA D'AGOSTINO

### Potabilizzazione, chiuse le indagini sotto la lente altri dirigenti dell'Aqp

Le presunte gare truccate per la fornitura di cloro agli impianti

● BARI. Acquedotto pugliese, l'inchiesta sugli appalti per la potabilizzazione dell'acqua si allarga: spuntano altri dirigenti di Aqp coinvolti e cresce il numero degli indagati. È quando emerge dall'avviso di chiusura delle indagini preliminari notificato in questi giorni a 22 tra imprenditori, funzionari e dirigenti dell'Acquedotto pugliese e a una società. Le accuse sono a vario titolo turbativa d'asta, falso, frode in pubbliche forniture e truffa. Nel mirino del pm Claudio Pinto che ha coordinato gli accertamenti dei finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria del Comando provinciale di Bari, ci sono presunte gare truccate risalenti agli anni 2012-2016 per la fornitura di ipoclorito di sodio destinato alla potabilizzazione dell'acqua. Stando alle indagini, la società Chimica Dr. Fr. D'Agostino Spa (indagata per la responsabilità amministrativa degli enti) avrebbe fornito sostanze disinfettanti per la potabilizzazione dell'acqua con un contenuto di cloro al di sotto della soglia prevista dalla norma a tutti gli impianti gestiti da Acquedotto pugliese a valle dei bacini artificiali di Puglia e Basilicata, dalla diga di Occhitto a quella di Monte Cotugno, e ai due impianti di clorazione di Caposele e Columella-Conza Cam-

pania. Le forniture sospette riguardano anche gli impianti del Fortore, Locone, Pertusillo e Simi.

Nel gennaio scorso l'indagine, all'epoca nei confronti di 13 persone, portò all'arresto degli imprenditori Donato D'Agostino (amministratore unico e rappresentante legale della società Chimica D'Agostino) e Francesco Loliva (responsabile del laboratorio interno della società), e alla interdizione di due funzionari di Aqp, componenti delle commissioni per l'aggiudicazione delle gare d'appalto ritenute truccate. All'esito degli ulteriori accertamenti, sono emerse altre presunte responsabilità nei confronti di altri funzionari di Acquedotto pugliese, accusati in sintesi di non aver eseguito i controlli prescritti. Tra questi figurano Gianluigi Fiori, Mauro Spagnoletta e Pier Paolo Abis, rispettivamente responsabili, per conto di Aqp, dell'Area gestione impianti, della Unità operativa di potabilizzazione e dell'Area vigilanza igienica.

Fonti interne ad Aqp, persona offesa nel procedimento, fanno sapere che in nessun caso la qualità, la potabilità e quindi la fruibilità dell'acqua distribuita è mai stata messa in discussione, confermando la perfetta potabilizzazione dell'acqua fornita all'utenza.

[g. 1]

AGRICOLTURA MA PER LE COMPENSAZIONI RICHIESTE BISOGNERÀ ASPETTARE IL DECRETO CRESCITA

# Xylella, ora anche Emilia e Lazio vogliono le deroghe per le gelate

Avviato l'iter alla Camera della conversione in decreto

● **ROMA**. Anche le Regioni Lazio ed Emilia Romagna, colpite da *Burian*, vorrebbero rientrare nella deroga prevista per le gelate in Puglia, contenuta nell'art.6 del decreto 27/2019 sulle emergenze in agricoltura, dedicato all'accesso al Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole pugliesi che non hanno sottoscritto le polizze per la copertura dei rischi. Lo ha reso noto il coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni e Assessore pugliese Leo Di Gioia in Commissione Agricoltura della Camera, dove ieri si è avviato l'iter, in sede referente, della conversione in legge del decreto Xylella.

Dalle audizioni di Agrisiemme, Coldiretti ed Unaprol è emersa unanime la richiesta di emendare il provvedimento semplificando le norme, a partire da quelle sugli espropri volontari e di integrarlo con risorse economiche adeguate anche sul fronte delle gelate perché i 20 milioni stanziati non sono sufficienti rispetto alla perdita di 400 milioni di danni», ha rilevato il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia. Mentre David Granieri di Unaprol ha fatto riferimento alla proposta avanzata dal Ministro Luigi Di Maio - nell'incontro di ieri l'altro al Ministero dello Sviluppo sulla rottamazione dei frantoi e il ristoro della perdita delle giornate lavorate per il maltempo e la Xylella - di inserire le compensazioni nel prossimo decreto Crescita. Un'ipotesi che fa temere che il decreto emer-

genze possa diventare "una scatola vuota", soprattutto perché non sono ancora arrivati gli emendamenti con i 300 milioni contro la fitopatia e il piano olivicolo annunciati dal Ministro per il Sud Barbara Lezzi.

Per l'assessore pugliese «il decreto è uno strumento utile se opportunamente modificato», in particolare se verranno accolti gli emendamenti proposti all'art.8 sul contrasto della fitopatia, per sburocrazizzare le procedure per la rimozione delle piante infette, «dando anche serenità ai dirigenti che con atti regionali rischiano di essere indagati». Tra le proposte: "la notifica collettiva" per la comunicazione del taglio delle piante infette per chi è irreperibile, la sostituzione

della Regione al privato nei reimpianti per i terreni abbandonati, con l'esonero dai contributi per i consorzi di bonifica e l'uso dell'avanzo libero nel bilancio della Regione per l'emergenza, avanzata anche dall'on. L'Abbate (M5S). Rispetto alle misure a carico dei proprietari, come l'incappucciamento, Di Gioia chiede che si agisca "in deroga ai vincoli ambientali e paesaggistici anche per gli alberi monumentali non infetti", trasformando tale norma "come una facoltà - possibile, ma non obbligatoria - da attribuire alle Regioni", insieme ad "una maggiore tutela e valorizzazione dei vivai, permettendo, a certe condizioni, la movimentazione dei vegetali anche in aree infette».

[ale. fla.]



ASSESSORE Leo Di Gioia

della Regione al privato nei reimpianti per i terreni abbandonati, con l'esonero dai contributi per i consorzi di bonifica e l'uso dell'avanzo libero nel bilancio della Regione per l'emergenza, avanzata anche dall'on. L'Abbate (M5S). Rispetto alle misure a carico dei proprietari, come l'incappucciamento, Di Gioia chiede che si agisca "in deroga ai vincoli ambientali e paesaggistici anche per gli alberi monumentali non infetti", trasformando tale norma "come una facoltà - possibile, ma non obbligatoria - da attribuire alle Regioni", insieme ad "una maggiore tutela e valorizzazione dei vivai, permettendo, a certe condizioni, la movimentazione dei vegetali anche in aree infette».

## Sostenibilità ambientale, a Bari il «Salone della Csr» Oggi in Confindustria le imprese innovative pugliesi

Le esperienze di sostenibilità realizzate in Puglia saranno protagoniste del Salone della CSR e dell'innovazione sociale, il più importante evento in Italia dedicato alla responsabilità sociale d'impresa che fa tappa a Bari oggi, alla Sala Congressi di Confindustria Bari e BAT (via Amendola 172/R), a partire dalle ore 9:30. La sostenibilità ambientale delle imprese sarà al centro dell'incontro di Bari, settima tappa del «Giro d'Italia» della CSR. I lavori saranno aperti da **Mariana Bianco**, Coordinatrice FORUM RSI Confindu-

stria Bari e BAT, **Francesco Manfredi**, Pro-Rettore Formazione Postgraduate Università LUM, **Luigi di Marco**, Coordinatore ASviS, **Elbano de Nuccio**, Presidente Ordine dei Commercialisti di Bari e **Rossella Sobrero**. Ai lavori, che saranno conclusi da **Laura Ruggiero**, vicepresidente vicario di Confindustria Bari BAT, parteciperanno imprese innovative pugliesi, le cui esperienze saranno raccontate dai protagonisti coordinati da **Mariana Bianco**, coordinatrice del Forum RSI di Confindustria Bari BAT.

## I CONTI NON TORNANO

L'ALLARME DALL'EUROPA

## LA REPLICA DI CONTE

Il premier: «L'impalcatura non cambia. Avremo crescita superiore a quella stimata». Salvini: «Siamo convintissimi delle nostre scelte»

# Junker critico sull'Italia «L'economia regredisce»

Il presidente della Commissione Ue contro i giallo-verdi: «Ministri bugiardi»

● ROMA. L'economia italiana «continua a regredire», dice Jean Claude Juncker. La crescita sarà sotto zero, insiste Angel Gurría. Il presidente della commissione Ue e il segretario dell'Ocse portano a Palazzo Chigi e al Quirinale le loro «preoccupazioni» per lo stato dell'economia italiana. Juncker auspica «sforzi supplementari» per «mantenere in vita» la crescita. E attacca i ministri italiani: sono «bugiardi».

Il rallentamento era «previsto» e il governo ha già preso le contromisure, assicura il premier Giuseppe Conte. «Siamo convintissimi delle nostre scelte», afferma Matteo Salvini. Ma il clima nel governo è assai teso, a una settimana dall'atteso varo del Def che dovrebbe certificare una crescita in netto calo rispetto all'1% previsto. Il Pil tendenziale sarà allo 0,1% ma sul dato programmatico, che sarà stimato più alto di qualche decimale per effetto del decreto crescita, già si litiga, in particolare tra M5s e il ministro Tria. In una dinamica che il Quirinale segue con qualche preoccupazione.

Viene vissuto dai parlamentari di maggioranza quasi come un assedio, quello degli istituti internazionali. Gurría, dopo aver incontrato Conte, dice di non essere riuscito a far cambiare idea al premier: per l'Ocse la crescita italiana sarà sotto lo zero, per l'Italia

più alta. Juncker è ben più duro e, se concede una sponda sul supplemento di riflessione chiesto da Roma sulla Tav, sulla necessità di agire per evitare la stagnazione (o peggio) è ben più netto. Lo dice a Conte e anche in conferenza stampa. Poi in un'intervista radiofonica si spinge oltre: «Alcuni ministri italiani sono bugiardi quando non rivelano i fondi europei dati all'Italia», attacca il presidente uscente, cui i gialloverdi non hanno risparmiato affondi.

Conte però tiene il punto: la frenata, dice, era «prevista» in relazione al «rallentamento globale». E aggiunge che sui conti pubblici «l'impalcatura non cambia». Dice bene il premier, secondo Salvini, in veste moderata. In settimana, forse giovedì, «confidiamo di approvare» - spiega Conte - il decreto crescita, in cui dovrebbero finire le norme per i risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie. Se si sommano quelle misure allo sblocca cantieri (ma il testo non è chiuso: M5s e Lega ancora litigano), ai 15 miliardi di investimenti previsti, alle deleghe sulla semplificazione e agli effetti previsti da quota 100 e reddito di cittadinanza, la crescita sarà superiore a quella stimata dagli osservatori, assicura il premier.

Ma il percorso che porterà, attraverso il decreto crescita, al varo del Def, è tutt'altro che lineare. La tensione è altissima tra M5s e

Giovanni Tria. La vicenda della consigliera del ministro, Claudia Bugno, che il M5s chiede di allontanare dallo staff del ministero, è solo - raccontano - la punta di un iceberg. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella starebbe seguendo con preoccupazione quello che emerge in questi giorni. I partiti di maggioranza sono con-

sapevoli che il capo dello Stato non vedrebbe di buon occhio la sostituzione del ministro dell'Economia. Rischia di essere destabilizzante per l'intero governo, concordano dalla Lega. E Salvini sostiene che l'ipotesi non esiste. Ma nel clima confuso della campagna elettorale, il timore del Colle è che si perda di vista il quadro complessivo.

Il governo sta facendo quanto deve, assicura Conte. Ma al ritorno dalla sua visita in Qatar il premier si troverà a fronteggiare nuove grane. Lo scontro tra M5s e Tria emerge infatti anche nel pre-consiglio dei ministri, con i tecnici dei ministeri M5s che bloccano la bozza di decreto crescita presentata

da via XX settembre perché non contiene alcune norme chieste da Luigi Di Maio. Per non parlare delle riunioni preparatorie del Def: i Cinque stelle vorrebbero il pil programmatico più in alto di quanto stimato dai tecnici di Tria. E così l'asticella oscilla tra uno striminzito 0,3% e un ben più ampio 0,6 o 0,7%.

## TENSIONE AL MISE

## La Bugno resta al Tesoro è scontro Tria-M5S

Il ministro «accerchiato» dagli attacchi dei 5S

● ROMA. Ancora scontro fra il M5s e il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Finita sotto attacco per le posizioni ritenute troppo poco filo-governative, Claudia Bugno rinuncia ad entrare nel board di Semicorelectronics per cui era stata nominata nei giorni scorsi ma resta consigliera al Tesoro. Un passo indietro che non basta ai pentastellati, fermi nella convinzione che la manager non possa restare a ricoprire il ruolo di consulente del ministro. E pronti a presentare un'interrogazione parlamentare per ottenere un «chiarimento» su eventuali «trattamenti di favore» che, per il M5s, avrebbe ricevuto indirettamente il figliastro del ministro.

Chi ha avuto modo di parlare con il titolare del Mise racconta di averlo trovato amareggiato. Ma anche pronto a rispondere colpo su colpo agli attacchi che provengono dagli esponenti pentastellati. A non andar giù ai 5S, da una parte, è l'eccessiva autonomia che secondo loro si sarebbe ritagliata Bugno: lo ha detto senza giri di parole Laura Castelli, che siede proprio al Mef da viceministra: «Da quello che so - sostiene Castelli - Bugno ha portato avanti per mesi posizioni molto personali, non coordinate con il resto del governo. In maniera non trasparente e disordinata». Sono in particolare le scelte sui dossier Aitalia e Tim, cari a Di Maio, ad aver innervosito il M5s. E ragion per cui la scelta di sfilarsi da Stm, un'azienda partecipata dallo Stato di componentistica elettronica italo-francese, non viene considerata sufficiente per calmare le acque. La richiesta, che arriva dal grillino Alessio Villarosa è «di maggiore trasparenza» come presupposto «per poter continuare a lavorare insieme in un momento così delicato del nostro Paese». A rendere i rapporti ancora più tesi, c'è poi l'accusa di conflitto d'interessi mossa sempre dai 5S: nel mirino l'assunzione del figliastro del ministro nella società dove è amministratore delegato Pier Andrea Chevillard, compagno della Bugno. E che dunque avrebbe ottenuto un «trattamento di favore», in contraddizione con lo spirito del governo gialloverde. Se tutto ciò, che si somma alla partita sui risparmiatori truffati, possa portare a un passo indietro dello stesso ministro sembra però al momento un'ipotesi da escludere.

# «Sblocca-cantieri» in sub-appalto fino a metà dei lavori

● **ROMA.** Le imprese potranno dare in subappalto fino al 50% dei lavori per cui hanno ottenuto la commessa. È una delle ultime novità della bozza del decreto 'sblocca-cantieri', nella quale vengono riscritte anche le soglie per gli affidamenti senza gara o con gare semplificate. Il testo, che potrebbe avere bisogno di un ulteriore passaggio in Consiglio dei ministri prima di essere pubblicato, viene definito uno «sblocca-porcate» dalla Cgil, che punta il dito anche contro un'altra serie di ritocchi sugli appalti. Cambiano anche i poteri dei commissari che rimangono comunque più di uno, secondo le «priorità» che saranno individuate. Anche dal decreto crescita spuntano novità, a partire dalla possibilità di rottamare entrate e tasse locali anche per gli enti che non si avvalevano della ex-Equititalia. Non compare più, ma dovrebbe essere re-inserito, il capitolo sugli indennizzi per i risparmiatori. Ecco una sintesi dei contenuti dei due provvedimenti.

**DL SBLOCCA CANTIERI SUBAPPALTI FINO AL 50%** - Inizialmente si era ipotizzato di eliminare del tutto la soglia per i subappalti (fissata al momento al 30%). Nell'ultima bozza questa soglia sale al 50%, una misura, viene spiegato, molto gradita alla Lega.

**CAMBIANO SOGLIE PER LE GARE** - Viene superata la norma della manovra che poneva due soglie (150mila e 350mila euro). Gli affidamenti diretti rimangono per gli appalti fino a 40mila euro. Fino a 200mila euro si seguirà la procedura negoziata con consultazione di almeno tre operatori. Si cancella la previsione di consultarne 15 per i lavori tra 150mila e 1 milione, mentre si prevede per tutti gli affidamenti tra 200mila e la soglia comunitaria (5.440.000 euro) la procedura aperta (presentazione delle offerte in 35 giorni, in 20 se le amministrazioni pubblicano un «avviso di preinformazione»).

**DL CRESCITA TEMPI RAPIDI MA CON PALETTI PER OK LAVORI SU BENI VINCOLATI** - Dopo le rimostranze del ministro Alberto Bonisoli sono stati introdotti dei paletti: la risposta deve arrivare in 90 giorni, anziché in 120, ma i tempi si allungano se vengono chiesti chiarimenti, elementi integrativi o accertamenti tecnici.

**SPUNTA NUOVA ROTTAMAZIONE TASSE LOCALI** - «chi non si avvaleva della ex Equitalia potrà decidere di rottamare i «provvedimenti ingiuntivi» sulle entrate e i tributi locali, scontando le sanzioni.

**EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE**  
I lavoratori potenzialmente interessati alle misure come la cassa integrazione sono circa 60mila

**SODDISFATTA LA CGIL**  
Il sindacato di Landini plaude al provvedimento di Di Maio e chiede iter snelli presso Inps e Regioni

# «Sbloccati 117 milioni per le crisi del lavoro»

Il ministero dello Sviluppo economico: distribuiti a 9 Regioni

● **ROMA.** Arriva il decreto interministeriale che sblocca le risorse stanziata dalla legge di Bilancio per gli ammortizzatori nelle aree di crisi industriale complessa: il ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio ha firmato il decreto ripartisce i 117 milioni stanziati dalla legge di Bilancio in nove delle 11 regioni nelle quali queste zone di crisi sono presenti (la Liguria e la Puglia non hanno richiesto risorse per il 2019).

Nel complesso i lavoratori che sono coinvolti dalla crisi e quindi potenzialmente interessati alle misure (cassa integrazione straordinaria e mobilità in deroga) sono circa 60.000 ma saranno meno quelli che materialmente avranno l'ammortizzatore dato che non tutti sono senza lavoro. Oltre la metà delle risorse sarà assorbito da due regioni, il Lazio (25,6 milioni) e la Toscana (36,6 milioni), seguite dalla Sardegna con 12,2 milioni di euro. Proprio dalla Sardegna sono arrivate le prime notizie sullo sblocco dei fondi con i lavoratori della ex Alcoa in presidio davanti al ministero che hanno ricordato come 800 lavoratori aspettassero il via libera alla misura.

«Il decreto interministeriale Lavoro Mef si legge nella nota del ministero - assegna risorse pari a 117 milioni di euro per la riattivazione degli ammortizzatori sociali. Un impegno mantenuto dal ministro del Lavoro che ha recuperato le risorse per non lasciare senza alcun sostegno i lavoratori».

La Cgil - che nei giorni scorsi ha denunciato polemicamente il ritardo nello sblocco delle risorse - ha apprezzato la firma del ministro Luigi Di Maio e in una nota ha chiesto un confronto urgente con il Governo per affrontare la questione lavoro nelle aree di crisi.

Il sindacato ha chiesto garanzie sul «termine tempestivo dell'iter così da consentire alle Regioni e all'Inps di erogare al più presto gli ammortizzatori ai lavoratori diretti e indiretti coinvolti nelle chiusure aziendali».

«Questa vicenda testimonia - afferma la Cgil - l'assoluta necessità di affrontare, dopo anni di latitanza della politica industriale, il futuro di queste aree, dove i processi di riconversione economica e di riqualificazione sociale sono fermi al palo. Il problema strutturale è creare nuovo lavoro e gli ammortizzatori devono essere da sostegno all'interno di un disegno di trasformazione economica in grado di rinnovare l'insieme del contesto produttivo e sociale».

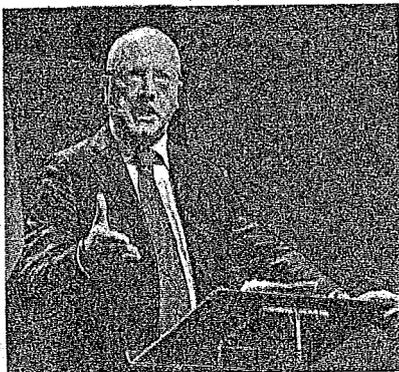
Sul Def, infine, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini si è augurato «che il governo si confronti con le organizzazioni sindacali prima di prendere le decisioni, visto che la manovra che hanno fatto è una manovra sbagliata».

IMPRESE IL PRESIDENTE BOCCIA INVITA IL GOVERNO AD ASCOLTARE LE RAGIONI DI CHI PRODUCE.

# Confindustria: «Chiediamo più crescita, non favori»

● ROMA. Crescita zero nel 2019 non è una condanna senza appello, è la previsione di Confindustria «ad oggi, a condizioni date»: uno scenario che per gli industriali può ancora migliorare se il Governo cambia marcia. Il pressing sul Governo di via dell'Astronomia è ora concentrato sull'attesa per i decreti 'Sbloccacantieri' e 'Crescita': con una «operazione massiva, importante, rapida» per rilanciare le infrastrutture è anche possibile evitare una manovra correttiva, dice il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Che apre anche il confronto con la politica in vista delle europee: cinque incontri, uno per ogni circoscrizione elettorale. Al primo confronto, ieri nella sede di Unindustria a Roma, dell'alleanza di Governo c'è Mario Borghesio per la Lega: «Una forza di Governo deve avere la capacità e l'intelligenza ed il senso del dovere di ascoltare chi parla conoscendo le cose», dice. Non c'è nessuno per i 5 Stelle. Ci sono poi Pd, +Europa, Fratelli d'Italia, e per il centrodestra Antonio Tajani: «L'Italia è in recessione - dice - Il Governo fa finta che non accada nulla, come gli struzzi mette la testa sotto la sabbia».

Da stoccata a stoccata, tra Vincenzo Boccia e il vicepremier della Lega prosegue un confronto a distanza. Matteo Salvini ha detto che Confindustria attacca poi chiede incontri? «Noi chiediamo incontri non favori, non sono andato



CONFINDUSTRIA  
 Il presidente  
 nazionale  
 Vincenzo  
 Boccia

a chiedere favori per mio fratello, chiediamo solo incontri per fare proposte», come «sulla formazione dei migranti presenti in Italia» o per «partenariati industriali che possano aiutare le microimprese del futuro. L'ho fatta qui la proposta così evito anche di fare incontri», dice Boccia. Salvini dice agli industriali di fare proposte? «Le conosce, gliel'ho mandate anche via whatsapp».

Gli spunti di riflessione che Confindustria offre al dibattito politico in vista delle europee di maggio sono in un documento di 28 pagine. Anche qui il tema della crescita è un pilastro: ma nel contesto più ampio di una 'visione per l'Europa del futuro. Dal «recuperare il senso delle tre P: pace, protezione, prosperità», alla necessità di mobilitare «risorse imponenti». Si può fare con gli eurobond, o creando «un bilancio dell'eurozona

che valga il 3% del Pil», risorse aggiuntive per gli investimenti transnazionali che creerebbero «spazio per 1-1,5 milioni di occupati in più in un quinquennio». Serve «un'operazione massiva finalizzata a un piano straordinario di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali». Tra numerosi spunti, anche quello di un «ministro delle Finanze dell'Eurozona». E serve «una grande alleanza italo-franco-tedesca» a partire dalla questione industriale. Il messaggio di Boccia alla politica è anche quello di cambiare approccio: non serve una «politica delle alleanze» lontana dalla realtà, serve «una politica delle missioni e dei fini», «passare dal patto di stabilità e crescita ad un patto di crescita e stabilità: prima darsi grandi obiettivi, poi definire strumenti e provvedimenti, poi intervenire sui saldi di bilancio».

## IL PAESE GIALLOVERDE

I PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO

## LA MISURA

Da uno a sei anni di reclusione per chi diffonde immagini intime di una persona senza il suo consenso

# Trovata l'intesa sul Revenge porn Castrazione, la Lega rinuncia

Via libera unanime della Camera al «Codice rosso» a tutela delle donne

● ROMA. Il tabellone della Camera tutto verde senza i puntini rossi dei contrari né quelli bianchi degli astenuti, sancisce la pace fatta sul revenge porn che diventerà reato. A votare all'unanimità a favore dell'emendamento al disegno di legge chiamato Codice rosso, sono tutti i 461 deputati presenti, tra gli applausi di Forza Italia e Pd, tutti in piedi. A questo punto è in dirittura d'arrivo il provvedimento che introduce una specie di corsia preferenziale per i reati di violenza domestica e di genere, velocizzandone l'azione penale, e che aumenta le pene per maltrattamenti contro familiari o conviventi, sfregi al viso, stalking e violenza sessuale. Nelle prossime ore è previsto l'ok della Camera, poi il passaggio al Senato.

Così a cinque giorni dal bailamme scoppiato a Montecitorio, protagoniste alcune deputate dell'opposizione che hanno occupato i banchi del governo contro la bocciatura del revenge porn che punisce chi diffonde imma-

gini intime di una persona senza il suo consenso, nel pomeriggio maggioranza e opposizione trovano l'accordo proponendo un emendamento unico. Pochi minuti dopo l'approvazione in Aula arriva anche il passo indietro della Lega che ritira l'emendamento sulla castrazione chimica, al centro di polemiche e fortemente osteggiato dal Movimento 5 stelle. Lo scontro annunciato tra gli alleati si ferma, quindi, di fronte

alla priorità della «compattezza del governo», come ammette Giulia Bongiorno della Lega. «Siamo consapevoli che questo emendamento, in questa fase, non è condiviso dal M5S», aggiunge il ministro per la Pubblica amministrazione. Ma il leader del partito e vicepremier Matteo Salvini non molla e precisa: «Uno stupratore non solo va incarcerato ma va curato. Andremo avanti».

Viene stuccata dunque l'ennesima crepa tra Lega e M5s. Stavolta a segnare un punto sono i 5 Stelle, grazie al dietrofront dell'alleato sull'emendamento che vorrebbe introdurre la castrazione farmacologica, anche se facoltativa e temporanea, per gli stu-

pratori. Lo scontro però sembra solo rinviato. Parola della

Bongiorno che sulla proposta di castrazione tiene il punto: la Lega ritiene «utile» una norma ad hoc, perciò «farà parte di un nuovo ddl che presenteremo». E Salvini si accoda: «I malati si curano, con le aspirine, o con altre medicine che volontariamente li mettano in condizione di non ripetere le loro schifezze. Andremo avanti».

Intanto la giornata segna l'unità ritrovata del Parlamento intorno al revenge porn. Dopo le difficoltà della settimana scorsa, l'equilibrio si è trovato su un emendamento presentato da Stefania Ascari dei 5S, condiviso da tutte le forze politiche, e con l'opposizione che ha rinunciato ai tempi per presentare sub-emendamenti. Nel testo è previsto che

il colpevole sia punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5000 a 15000 euro. Stessa pena per chi, avendo ricevuto o acquisito foto o filmati intimi, li invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso degli interessati, per danneggiarli. Soddisfatto il premier Giuseppe

Conte: «Bella testimonianza da parte di una nostra fondamentale Istituzione!», scrive su Facebook. Al coro si unisce il vicepremier Luigi Di Maio che su Twitter aggiunge: «Poi portiamo subito in Aula la legge della senatrice del Movimento Elvira Evangelista

per regolamentare la materia nel suo insieme. Lo dobbiamo alle vittime e alle loro famiglie!». E non manca all'appello l'altro vicepremier, spinto dall'entusiasmo: «Oggi è una giornata di cui vado orgoglioso, da ministro, italiano e uomo», legando l'emendamento alla vicina approvazione del Codice rosso e del ddl sul rito abbreviato, che avviene quasi in contemporanea al Senato. E sul Codice rosso, infine, conclude: «Siamo davanti a una legge di civiltà e buonsenso, un 8 marzo che difende seriamente le donne».

## IL NODO SOVRAFFOLLAMENTO

## Detenuti in attesa di giudizio, Italia maglia nera

In carcere quasi 20mila persone non condannate in via definitiva, di cui metà in attesa del primo processo. Se la media Ue è del 22,4%, Roma si attesta al 34,5%

● STRASBURGO. Nelle carceri italiane ci sono quasi 20 mila persone non condannate in via definitiva. Quasi la metà attende il primo processo, mentre gli altri hanno fatto appello contro la condanna o aspettano di farlo. È la causa di questi numeri che per il Consiglio d'Europa l'Italia ha un serio problema di sovraffollamento carcerario, aumentato rispetto al 2016.

Nell'ultimo rapporto Space, che fotografa la situazione del sistema penitenziario dei Paesi membri del Consiglio d'Europa al 31 gennaio 2018, la situazione italiana emerge come una delle più critiche. Nelle sue carceri la percentuale di condannati per reati legati alla droga è tra le più alte del continente: il 31,1% rispetto a una media europea del 16,8%. Dei 40 Stati

presi in esame, l'Italia risulta il Paese dell'Unione europea con la percentuale più alta di detenuti non condannati in via definitiva. Rispetto a una media europea del 22,4%, quella italiana è pari al 34,5%, quella francese è 29,5% e quella tedesca 21,6%. Quella del Regno Unito varia tra il 32% nell'Irlanda del Nord e l'11,4% di Inghilterra e Galles.

A questi dati si affiancano quelli sul sovraffollamento delle carceri. L'Italia è fra gli otto Paesi del Consiglio d'Europa che «hanno indicato di avere un serio problema». Dal rapporto risulta che per ogni 100 posti disponibili nelle carceri italiane ci sono 115 detenuti e che tra il 2016 e il 2018 la popolazione carceraria italiana è aumentata del 7,5%. Dalle informazioni fornite

dall'Italia il motivo dell'incremento nel numero di carcerati sembra essere legato «alla progressiva riduzione dell'effetto che aveva avuto il provvedimento temporaneo del rilascio anticipato introdotto con la legge n.19 del 21 febbraio 2014».

Dal rapporto emerge che tra gli otto Paesi con carceri sovraffollate l'Italia è al quarto posto, dopo la Francia che ha 116,3 detenuti per ogni 100 posti, la Romania (120,3) e la Macedonia del Nord (122,3). Gli altri 4 Paesi che hanno più di 105 detenuti per 100 posti disponibili - considerato il limite oltre cui il sovraffollamento carcerario è considerato un problema serio - sono la Moldavia (113,4), la Serbia (109,2), il Portogallo (105,9) e la Repubblica Ceca (105,5). (ANSA).

## Piace la proposta della Grillo Il ritorno del medico scolastico

Trova largo consenso la proposta del ministro della Salute Giulia Grillo di reintrodurre nelle scuole la figura del medico scolastico, introducendola nella legge quadro sull'infanzia o con una delega. Una figura esistita in passato e che, ha spiegato il ministro, potrebbe essere utile per affrontare temi come «i disturbi della sfera psichica della sessualità, il bullismo, le dipendenze da sostanze ma anche da telefonini». Secondo il ministro Grillo «c'è uno spazio che ora è vuoto» per quanto riguarda il medico a scuola, una figura terza che potrebbe aiutare bambini e ragazzi in molte aree, dalla scuola dell'infanzia a quelle superiori. Potrebbe «essere d'aiuto - sottolinea - anche sul tema dei vaccini». Una «figura», spiega ancora il ministro, «sempre meno costosa che curare le patologie una volta che si presentano». In sintonia con la Grillo anche il collega della Pubblica Istruzione Marco Bussetti: «Sarebbe una gran bella cosa», ha detto, «abbiamo già iniziato con delle attività in Calabria». Dello stesso parere i medici della Fnomceo secondo i quali per decenni il medico a scuola è stato un punto di riferimento: «Faceva le vaccinazioni e svolgeva sorveglianza sanitaria. Oggi sarebbe importante reinserire questa figura nell'ambito di un progetto di educazione sanitaria, ovvero assegnandogli un ruolo formativo che prima non aveva».

LA PROPOSTA NETTA LA CONTRARIETÀ DEL MONDO SCIENTIFICO. BUSSETTI: PERMETTIAMO AI BIMBI DI ANDARE A SCUOLA

# Vaccini, ora si prova a mediare ipotesi obbligo solo per il morbillo



**SALUTE**  
Il ministro  
pentastellato  
Giulia Grillo

ROMA. Mantenere solo per il morbillo l'obbligo di certificazione vaccinale ai fini della frequenza agli asili nido e alle scuole dell'infanzia, considerando però che la formulazione del vaccino è trivalente e copre dunque anche parotite e rosolia. È questa l'ipotesi a cui si sta lavorando dopo le polemiche innescate dalla presentazione dell'emendamento Lega-M5S al ddl vaccini, che prevede la cancellazione in toto dell'attuale obbligo di presentare le certificazioni. Una soluzione ipotizzata da Pierpaolo Sileri (M5S) - presidente della commissione Sanità del Senato, dove è all'esame il ddl, e uno dei firmatari dell'emendamento - e che rappresenta un «punto di incontro».

Ma la mediazione allo studio non piace al mondo scientifico, che ribadisce la necessità di mantenere alta la guardia. «Stiamo lavorando», ha affermato Sileri - ad una eventuale modifica dell'emendamento al ddl vaccini, mantenendo l'obbligatorietà della certificazione vaccinale per la frequenza scolastica solo per il morbillo: il punto d'incontro, cioè, è che per il morbillo potrebbe essere necessario lasciare l'obbligo di vaccinazione e certificazione. L'emen-

damento - ha precisato - non toglie l'obbligo ma lascia solamente la sanzione e si rimuove l'esclusione da scuola. Potrebbe dunque essere necessario, come stiamo valutando, lasciare l'obbligo per il morbillo, che pone i maggiori problemi in questo momento, considerando che il vaccino è trivalente». La questione, però, rimane aperta, con il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti che ribadisce come la sua posizione sia quella di «permettere a tutti i bambini di andare a scuola».

Netta è invece la presa di posizione del mondo scientifico, che boccia l'emendamento della maggioranza ed anche l'eventuale modifica illustrata da Sileri. In questa fase, commenta infatti il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) Filippo Anelli, «è molto meglio mantenere l'obbligo vaccinale, che garantisce la migliore copertura a carico dei cittadini e tutela la salute di tutti». Sulla stessa linea il presidente della Società italiana di pediatria (Sip) Alberto Villani, che sottolinea come «la legge Lorenzin sull'obbligo vaccinale a scuola ha invertito la tendenza in calo delle coperture vaccinali: mettere

mano ad un provvedimento che si è dimostrato di grande successo non ha assolutamente senso». E non basta, secondo Villani, mantenere l'obbligo vaccinale solo per il morbillo: «Nelle scuole - avverte - è importantissimo che tutti i bambini siano vaccinati per tutte le patologie previste, perché le situazioni di malattia non danno il preavviso». Va inoltre considerato, rileva, che «la legge sull'obbligo vaccinale è gradita dalla grande maggioranza degli italiani e non si può mettere in discussione ciò che funziona per dare voce ad una posizione che riguarda in realtà una minoranza». Quindi lancia una proposta: «Come Sip ci proponiamo per fare dei corsi di alfabetizzazione sull'infettivologia ai politici, in modo che possano prendere delle decisioni in scienza e coscienza e non - conclude - per rispondere alla minoranza dello 0,7% dei no-vax».

L'INTERVISTA AZZOLLINI: FORZA ITALIA È STATA LA PIÙ GRANDE INNOVAZIONE DOPO LA PRIMA REPUBBLICA MA ORA DEVE RIPENSARSI

## «Il governo va nella direzione sbagliata Durerà? Dipende dal voto europeo»

LEONARDO PETROCELLI

● Antonio Azzollini, già sindaco di Molfetta e parlamentare di lungo corso, nonché ex presidente della Commissione Bilancio del Senato, l'Europa tira le orecchie ai gialloverdi: troppo assistenzialismo e poca crescita. È così?

«Direi proprio di sì e non perché lo dice Bruxelles, basta leggere la Legge di Bilancio. Non solo si è fatto poco per la crescita, ma le misure prese si riveleranno veri e propri fattori frenanti».

**Si riferisce al reddito di cittadinanza?**

«Sì, un autentico disincentivo, in particolare nel Mezzogiorno dove gli stipendi dei giovani sono molto bassi. Il reddito offre un'alternativa ma senza lavorare».

**E la Flat Tax? In teoria era quella la misura che avrebbe dovuto aiutare le imprese.**

«Vero, la riduzione delle tasse favorisce lo sviluppo, ma solo se parliamo di grandezze elevate. Quando pensiamo che Reddito e Quota 100 valgono tanti miliardi e la "tassa piatta" solo qualche centinaio di milioni, capiamo che, quest'ultima, è una misura assolutamente insufficiente».

**Nemmeno Quota 100 la convince?**

«È un ammortizzatore sociale che permette alle aziende che avevano bisogno di mettere gente fuori dal mercato di liberarsene finendo, però, con l'appesantire l'Inps».

**Insomma, per il governo è bocciatura netta?**

«Senza dubbio. Se il ciclo nazionale e internazionale declina e tu fai misure che appesantiscono la finanza pubblica, togliendo una serie di incentivi alle imprese, vai nella direzione sbagliata».

**Cosa avrebbero dovuto fare invece?**

«Ad esempio, abbassare il costo fiscale del lavoro. In questo modo, il lavoratore può consumare di più e l'impresa riduce le spese. Era la prima cosa da fare».

**A chi dare più responsabilità? Lega o M5S?**

«Salvini ha piena egemonia su temi come immigrazione e sicurezza, ma in materia economica è la linea grillina ad avere il sopravvento e i risultati si vedono. La Lega dovrebbe seriamente avviare una riflessione».

**Tra l'altro, sul futuro prossimo pendono le clausole di salvaguardia.**

«Guardi, quella non è una spada di Damocle, ma un'intera armeria di spade di Damocle: 52 miliardi di euro. Certo, qualcosa potrà essere diluita ma, soprattutto a fronte di un ciclo negativo, l'impatto potrebbe essere devastante».

**A questo punto la domanda è obbligatoria: secondo lei il governo regge?**

«Azzardare una previsione è difficile. C'è però uno spartiacque molto netto: le elezioni Europee del 26 maggio. Un'attenta lettura del voto potrà dare molte indicazioni sul futuro dell'esecutivo».

**Pare che, ormai, non ci sia più molto da indovinare: la Lega andrà molto bene, i 5S meno.**



**POLITICO DI LUNGO CORSO**  
 L'ex senatore Antonio Azzollini «boccia» le politiche economiche del governo gialloverde

«Stando ai sondaggi non c'è dubbio. Ma non è questo il punto. Bisognerà guardare l'intero scacchiere europeo: quali gruppi avranno la maggioranza e soprattutto in quale contesto economico. La combinazione dei due fattori influenzerà anche la scena italiana».

**Vede il rischio di un governo tecnico con Draghi al comando?**

«Troppo presto per dirlo. La politica è l'arte di quello che accade. Ripeto, bisognerà ragionare a tempo debito».

**Passo indietro. Venticinque anni fa nasceva Forza Italia cui lei aderì quasi subito. Cosa è stato il partito di Silvio Berlusconi?**

«FI è stata la più grande innovazione politica dalla fine della Prima Repubblica. Ha introdotto novità istituzionali, con il maggioritario e l'alternanza, ma anche di contenuto, facendo di un programma liberale una bandiera effettiva».

**C'è chi attribuisce lo stesso ruolo «rivoluzionario» al Movimento 5**

**Stelle. È corretto?**

«Sì, ma con una postilla. Non amo i sostantivi senza aggettivi. Ci sono innovazioni positive, come fu FI, e negative come il M5S».

**Non le piace proprio nulla del «grillismo»?**

«È il frutto del decadimento d'Italia. E non lo dico rispetto ai singoli perché lì dentro c'è tanta brava gente. Sono i principi ispiratori alla base a non convincermi».

**Torniamo a Forza Italia. Oggi cos'è diventata?**

«Un partito che ha bisogno di ripensarsi. Dal '94 ad oggi ne sono successe di cose: i tecnici, Renzi, i gialloverdi. Un pensiero liberale come quello di FI deve "rifarsi" all'altezza dei tempi. Ma oggi siamo lontani da quell'obiettivo».

**IL M5S**

È il frutto del decadimento dell'Italia. Il problema sono le idee non le persone

IL FATTO DOPO IL RECAPITO DEL PACCO BOMBA. APPENDINO: «VADO AVANTI»

# Sostegno trasversale al sindaco di Torino

● **TORINO.** Conteneva 14 grammi di polvere pirica la busta esplosiva indirizzata a Chiara Appendino. Una minaccia concreta, di fronte alla quale la sindaca di Torino non arretra: «In questi tre anni credo di aver fatto quello che un sindaco deve fare e continuerò a farlo», afferma la prima cittadina, dicendosi «serena» confermando di voler andare avanti «con maggiore forza e determinazione». Parole che ricevono il plauso bipartisan della politica, che si divide invece sulle affermazioni di Alberto Airola. In un post su Facebook, il senatore M5S si rivolge a chi ha confezionato e spedito la busta a Palazzo Civico, dove è stata intercettata, accusandoli di «sbagliare sempre obiettivo. Quelli bravi di una volta sapevano chi colpire e pagavano di persona», aggiunge scatenando le polemiche.

La frase, evidente riferimento ai terroristi degli Anni di Piombo, è stata cancellata dallo stesso Airola, che ha anche chiesto scusa. «Ho scritto d'impeto parole di accusa agli aggressori comunque inopportune», ammette senza riuscire però a fermare le critiche. «In una città che ha pagato un prezzo pesantissimo al terrorismo come Torino, le parole di Airola sono di una gravità inaudita», sostiene il senatore Pd Mauro Laus, mentre il parlamentare di Forza Italia Osvaldo Napoli definisce i rimpianti di Airola «da psicanalisi». E invita i vertici del Movimento 5 Stelle «a

fermarlo». A ridimensionare le parole del senatore pentastellato arriva anche l'invito dei 5 Stelle di Torino «ad abbassare i toni». «Non servono solidarietà di facciata e poi tentativi di innescare polemiche sterili o che sbagliano l'obiettivo - sostiene la capogruppo Valentina Sganga - In questo momento è necessario sostenere le istituzioni e non cercare di delegittimarle per fini politici». A Torino il clima si è fatto pesante dal 7 febbraio, giorno dello sgombero dell'Asilo, centro sociale che era considerato dagli inquirenti base di una cellula eversiva. «Siamo consapevoli - osserva la sindaca Appendino - di che cosa può significare. Ma la città è lo Stato, l'istituzione va avanti per la sua strada senza arretrare». La prima cittadina non vuol sentir parlare di escalation della tensione.

Sul fronte delle indagini, gli inquirenti sembrano avere pochi dubbi sul fatto che il plico esplosivo sia riconducibile all'area anarco-insurrezionalista. La fattura, secondo quanto si apprende, ricorda quelli già esaminati dalla polizia in una inchiesta su un gruppo di anarchici. Che non sembrano intenzionati ad arretrare: «Se non si trova il modo di alzare la testa, facendo fronte a una violenza statale destinata ad aumentare e che non si esaurisce certo nella sua propaggine armata - sostengono - ci ritroveremo con le teste spinte sempre più a fondo...».

CI SONO ANCHE CONSIGLIERE COMUNALE ED EX ASSESSORE

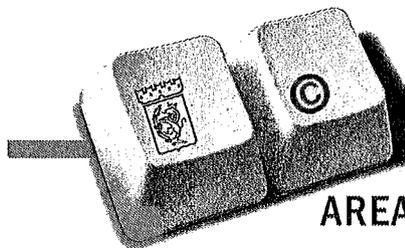
# Torre del Greco, 20 euro per comprare un voto 14 indagati, manette per 4

● **TORRE DEL GRECO (NAPOLI).** Soldi, pacchi alimentari Unicef, posti di lavoro a tempo determinato e promesse d'assunzioni più durature, in cambio di voti. C'è tutto questo nell'inchiesta che ha portato i carabinieri a eseguire 14 misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati per una storia di politica e malaffare. 4 persone finite in carcere: sono Giovanni e Ciro Massella (padre e figlio), Giuseppe Mercedulò e Gerardo Ramondo. Ai domiciliari Andreina Vivace, Francesco Salustio, l'ex assessore e noto commercialista Simone Onofrio Magliacano e Stefano Abilitato, broker assicurativo e consigliere comunale in carica (eletto con la lista civica Il cittadino e poi al gruppo Dai, ma in passato iscritto a Forza Italia).

In particolare per Abilitato gli inquirenti avrebbero accertato la responsabilità da candidato, poi eletto consigliere comunale di maggioranza, nell'assunzione a tempo determinato di 5 persone (grazie al progetto regionale Garanzia Giovani) nella ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana, «con la promessa di farli assumere a tempo determinato».

Nell'inchiesta è finito un altro consigliere comunale, Ciro Piccirillo, rappresentante della civica «La Svolta». Piccirillo, assistente della Polizia di Stato, è indagato per favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio: avrebbe informato dell'imminente controllo delle forze di polizia, i soggetti intenti alla compravendita di voti dinanzi a un seggio elettorale. Per lui disposto il divieto di dimora in Campania. Divieto di dimora a Torre del Greco infine per altri 5 indagati: Salvatore Loffredo, Giuseppe Sdegno, Vincenzo Izzo, Gennaro Savastano e Domenico Pesce, quest'ultimo ex presidente della sezione Unicef di Napoli che, come gestore di fatto di una locale associazione Onlus, avrebbe procurato pacchi Unicef, contrassegnati Ue, ai partecipanti del sodalizio criminale. Scopo? Donarli agli elettori in cambio del voto. Pesce si era autosospeso dall'incarico Unicef nei mesi scorsi, dopo l'iscrizione nel registro degli indagati. L'Unicef Italia, con il portavoce Andrea Iacomini, si dice «completamente estraneo».

Non risulta indagato il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba, eletto a giugno sostenuto da liste civiche, anche se nei verbali dell'inchiesta alcuni indagati fanno il suo nome. Il deputato del M5S, Luigi Gallo ne chiede le dimissioni, ricordando come il movimento sia autore di un esposto in Procura.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 389

**C.R.A. 66.6 Sezione Demanio e Patrimonio - Anticipazione ai Comuni Costieri inadempienti delle spese connesse al commissariamento di cui all'art. 4 della L.R. 17/2015 - Variazione al bilancio gestionale 2019 per anticipazione al Comune di Alliste (LE).....** 25553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 390

**Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 febbraio 2019, n. 93 di riparto delle risorse relative alle annualità 2018-2019-2020 e 2021 di cui all'art. 32-bis del D.L. n. 269 del 30.09.2003 (cd. Fondo Protezione civile - nota MIUR prot. n. 5024 del 21.02.2019) per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento sismico o nuova costruzione. ....** 25558

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 391

**“Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4”) - 75 bar – Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)”. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR. ....** 25563

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 392

**Direzione dipartimento promozione della salute. Accettazione dimissioni direttore e adempimenti conseguenti.....** 25568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 394

**FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”–AD n 797 del 07/05/2015 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”–Delibera di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: KAD3 S.r.l.Cod prog: Q328YA2. ....** 25570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 395

**POR Puglia 2014–2020 – Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015 - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L. – codice progetto F6F1MO3. ....** 25634

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 397

**Art. 5, comma 1-bis, Legge regionale n. 18/2006. Indirizzi applicativi.....** 25663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 405

**Programma di interventi per la promozione delle discipline STEM (Science- Technology- Engineering- Mathematics) per le pari opportunità di genere – Approvazione Programma di interventi, Schema di Convenzione con USR Puglia Schema di Convenzione con il Politecnico di Bari e Accordo Interistituzionale per la promozione delle STEM tra le ragazze pugliesi.....** 25665

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 406

**Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. “Buono servizio per l’infanzia e l’adolescenza”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.....** 25685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 407

**DGR n. 1702/2011 – “Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e USR per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l’attività di promozione dell’educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale”. Progetto “Armonie per la salute a scuola” \_ Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole - a.s. 2018/2019.....** 25693

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 408

**Attuazione nella Regione Puglia del Numero Unico di Emergenza Europeo 112 secondo il modello della Centrale Unica di Risposta. Protocollo d’intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e la Prefettura di Bari.....** 25697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 409

**Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro – ARPAL Puglia. Approvazione bilancio preventivo annuale 2019 ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 29/2018.....** 25706

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 410

**Accordo Stato – Regioni avente ad oggetto: “Piano Nazionale di interventi contro l’HIV e AIDS (PNAIDS) - Rep. Atti n. 180/CSR del 26/10/2017” – Recepimento. Costituzione Commissione regionale per gli interventi contro l’HIV e AIDS.....** 25723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 411

**Programma Operativo (PO) del Fondo Europeo della Pesca (FEAMP) 2014/2020 – Designazione del referente regionale dell’Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia... 25788**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 412

**Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell’Autorità di gestione nazionale.....** 25790

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 413

**Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, articolo 55, aiuti nel settore dell’apicoltura. Decreto ministeriale n. 2173 del 25 marzo 2016 - Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura. Sottoprogramma apistico regionale -Triennio 2020-2022.....** 25792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 415

**P.O.R. Puglia 2014-2020 e Patto per la Puglia 2014-2020. Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2019-2021. Variazione ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.....** 25815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 416

**POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo". Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..** ..... 25821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 417

**POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azioni 10.1 e 10.3. – Area Interna Monti Dauni - Variazione Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.** ..... 25829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 418

**Accordi quadro C.U. Stato-Regioni per l'attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia su "Sezioni Primavera" 2018/2019 – Approvazione Schema e definizione del contributo regionale.....** 25839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 419

**Accordo tra il Minist. Istruzione, Università e della Ricerca e la Reg.Pug.per "La realizzaz. interventi per migliorare le competenze chiave della popolaz.scol. pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integr. e potenziam. aree discipl. di base, prevenz. dispers. e sostegno al successo scol., con priorità per gli studenti svantaggiati - nell'A.S. 2018-2019". Approvaz. schema Accordo** ..... 25847

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 420

**APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29.....** 25862